

tratto da

IL LIBRO

di Tálco Tálquez

© 2008 www.fenice.info

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

AVVERTENZA IMPORTANTE

In queste pagine ti verranno forniti elementi di Storia Universale. Potresti addirittura ravvisarci nientemeno che la risposta ai più antichi quesiti che la tua specie si pone fin dall'alba dei tempi: "chi siamo? da dove veniamo? dove andiamo?"..

..ma certo non sarà una passeggiata.

Uomo avvisato, mezzo Salvato.

Maschio. Bianco. Sulla trentina. Identità ignota. Quando l'hanno trovato indossava dei jeans alquanto oversize e una specie di camicione rosso di seta grezza made in Korea, con gli alamari e tutto, e serrava fra le braccia questo libro un po' come i sovrani delle sculture funebri medievali stringono al petto la propria Durlindana.. sì, insomma, quell'assurdo spadone del cavolo.

Come abbia fatto a non mollare la presa neanche dopo l'impatto col suolo rimane un mistero, ma indubbiamente il mistero minore dell'intera vicenda. Perché non si precipita giù dal belvedere del santuario rimanendo illeso: quattrocentotrentametri e neppure un graffio. (Toh, giusto un paio di lividi: manco fosse solo cascato dal letto.)

Visto però che la scienza medica si sente sempre in dovere di ostentare una risposta certa e immediata per tutto, a quei beccamorti dei giornalisti la direzione dell'ospedale ha dato in pasto la diagnosi preconfezionata standard: uno scontentissimo coma da trauma cranico. Trauma peraltro del tutto assente dalle lastre, ma tanto chi vuoi che si prenda la briga di stare a cavillare?

Specie dopo che il tiggì regionale della sera ha già liquidato il fatto come “la sventurata conseguenza di un malore che il turista, di probabile origine scandinava, privo di documenti e tuttora non identificato, ha riportato per essersi incautamente esposto alla canicola estiva – sebbene, stando agli inquirenti, rimanga tuttora aperta l'ipotesi del tentato suicidio”. Roba che se gl'incisi venissero tassati, questa gente finirebbe in bancarotta come niente.

Dopodiché il nostro illustre sconosciuto è rimasto in condizioni stazionarie per mesi, e a nulla sono servite le ricerche di carabinieri e polizia, né le impronte digitali inviate alle principali ambasciate, né le foto segnaletiche diffuse a mezzo stampa, su manifesti, cartoni del latte, internet – ivi inclusi il sito del comune e pure il blog del sindaco.

Insomma: un colossale buco nell'acqua. Eccezion fatta per la testimonianza di un'ottuagenaria professoressa di filosofia in pensione, dichiaratasi assolutamente convinta di aver riconosciuto “senza alcun'ombra di dubbio” (e questo la dice lunga circa lo stadio

avanzato del suo Parkinson) il signor Platone in persona.

Resa edotta del fatto che la probabile etnia del soggetto è russa, non greca, ha prontamente ritrattato: optando questa volta per Rasputin – presumibilmente per via della corporatura imponente e di quella lunga barba incolta nonostante la giovane età.

Dimostratosi vano ogni ulteriore tentativo di farla ragionare sul fatto che entrambi i soggetti sono deceduti da lungo tempo, è stata fatta cortesemente accompagnare da un'infermiera al secondo piano: in psichiatria.

Esattamente dove fra qualche giorno finirà pure il sottoscritto – e non per un riassetto di reparto sul posto di lavoro, ma proprio facendo il salto di qualità: da assistente sanitario, ad assistito per insania.

No, dico: SPA – RI – TO!

Volatilizzato nel nulla!!

E quel che è mille volte peggio: proprio davanti agli occhi di un ateo miscredente e praticante par mio!

Sì e no il tempo di rivolgermi quell'assurda domanda, e poi? Puff! Come aria nell'aria.

“Ehi! Ha lasciato qui il suo libro!”

L'ammetto: piuttosto ingenuo, da parte mia, ritenere che l'avesse semplicemente dimenticato lì – specie dopo esserselo tenuto stretto anche andando incontro alla morte.

Ancora più ingenuo, l'aver pensato che per rievocarlo indietro mi sarebbe bastato brandirglielo per aria.

Ma come avrei potuto mai immaginare, che l'avesse munito di un antifurto psicoesoterico o Dio-sa-che?

Non sono pazzo: è successo davvero, te lo giuro! Non mi sto inventando niente: neppure una virgola.

Sta di fatto che come sfiorai quelle pagine caddi a terra fulminato, e fu il blackout per non so neanche io quante ore. La parte più assurda però doveva ancora incominciare..

Al mio risveglio m'è stato riferito che ero banalmente scivolato, e avevo perso coscienza battendo la testa. E che il paziente non era scomparso, ma regolarmente dimesso. E che oltretutto non era stato

affatto ricoverato in coma, bensì per un semplice ciclo di narcoterapia¹.

Domandai immediatamente del libro al turnista che mi aveva trovato svenuto.

“Quale libro?”, mi sentii rispondere.

“Quello che avevo in mano quando sono caduto.”

“Non c'era nessun libro.”

“Beh, non era proprio un libro – cioè: rilegato e tutto. Era tipo le bozze di un romanzo, pagine e pagine.. Saranno finite sparse un po' ovunque sul pavimento.”

Nisba.

“Nessun libro” fu la perentoria risposta di chiunque interpellassi: dai miei colleghi infermieri alla caposala, dai pazienti del reparto agli addetti alle pulizie.. e persino i dottori..

Non è mai stato trovato.

“Manco un foglio: te lo sarai sognato durante lo stato confusionale post-svenimento.”

Sì, come no? Stato confusionale un par di palle: infatti adesso il libro sta qui accanto a me mentre digito al PC.

Per la cronaca: mi trovo a casa mia dopo che mi hanno affibbiato qualche giorno di convalescenza coatta, e me lo sono ritrovato sul comodino stamattina – al risveglio dal sogno più intenso e sconvolgente che abbia mai turbato i miei sonni in tutta la mia vita.

Vorrai scusarmi se arrivato a questo punto io non mi stupisco più di niente: nè di come il libro sia giunto fin qui, nè di come chi l'ha scritto sia morto e risorto e asceso al cielo o Dio sa dove, nè di questo formidabile impulso che mi spinge a divulgarlo assieme ai lampi che hanno temporaleggiato nel mio cervello per tutta la notte.

Sono robe talmente astruse che solo a scriverle mi sto praticamente laureando matto ad honorem con le mie stesse mani, ma è l'unico modo che conosco per sgravarmi la mente da questo fardello – con tutto che non mi riesce di richiamare alla memoria altro che vaghi frammenti sconclusionati, di cui francamente parlando non ci capisco

¹ Stato para-comatoso indotto farmacologicamente: un lungo sonno ristoratore di settimane o mesi (quasi sempre scaglionato in blocchi da 16-19 ore al giorno) funzionale al recupero neuropsichiatrico dopo casi di forte stress come ad es. un esaurimento nervoso.

neanche granchè.

Ci troviamo dalle parti di Antares ^{C140}, nella cosiddetta Costellazione dello Scorpione.

Una razza all'apparenza umanoide² è giunta in prossimità di un passaggio epocale: la loro stella ha quasi ultimato il proprio ciclo vitale ed è prossima a trasformarsi in una supernova, trasladandosi ad un superiore livello vibrazionale di coscienza e portando con sé tutte quelle creature che sono pronte per un così fondamentale balzo in avanti nella Lingua dell'Evoluzione.

Disgraziatamente per tutte le altre specie non c'è più posto: non sarebbero neppure in grado di sopravvivere, nelle mutate condizioni ambientali che il salto dimensionale comporterà, e rēstarsene lì è impossibile – poiché l'intero sistema solare verrà distrutto dall'esplosione della stella, per poi collassare nel buco nero che essa si lascerà alle spalle.

Pertanto si rende necessario ricostituire altrove quelle condizioni di vita “primitiva” che il pianeta, oramai prossimo alla sua rinascita, non è più in grado di supportare. È soprattutto occorre approntare una razza intelligente situata grossomodo a pari livello evolutivo, al fine di ospitare le anime rimaste indietro che non potranno seguire i compagni nella nuova dimensione. Si è così stabilito di colonizzare un altro sistema solare.

Ultimate le rilevazioni a distanza in ricognizione incorporata³, si è pervenuti a una ristretta rosa di pianeti candidati – su cui inviare in missione alcuni scienziati, col compito di avviare una nuova civiltà di matrice antaresiana. E stavolta dovranno andarci di persona, poiché onde intervenire fisicamente sull'ambiente occorre una presenza corporea, e naturalmente incarnarsi in uno dei primitivi esseri del luogo non è un'opzione

² È bene ricordare che i sogni pescano dalle immagini mentali di cui uno dispone, per cui come lui vide esseri antropomorfi una formica avrebbe visto formiche – ma in entrambi i casi non è affatto detto che sia quello, il reale aspetto di quegli esseri.

³ Proiezioni mentali: esperienze-extracorporee (OBE) a lunghissimo raggio.

– giacché comporterebbe una drastica perdita di risoluzione mentale⁴ e la totale incapacità di fare uso delle facoltà superiori assolutamente necessarie per il buon esito della missione, quali leggere e scrivere nel pensiero e la capacità di plasmare telecineticamente la materia.

I sistemi solari più vicini, quelli sotto l'influsso di Antares, sono stati scartati a priori poiché le attuali condizioni idonee esseranno a shifting dimensionale avvenuto: sarebbe come seminare un campo pur sapendo in partenza che il giorno successivo verrà chiuso l'acquedotto che lo irriga.

Quanto a quelli più lontani, comprensibilmente non ci si vuole avventurare quasi nessuno – perché sarebbe un viaggio di sola andata che richiederebbe più di metà della vita per giungere a destinazione, e dunque non concederebbe all'esploratore abbastanza anni per sperare di poter fare ritorno a casa.

Il guaio è che i sistemi solari della fascia intermedia si stanno rivelando una grossa delusione, perché oltre a rappresentare un'incognita (anch'essi risentiranno, in maniera minima ma sfortunatamente imponderabile, degli effetti a catena generati dalla sparizione di Antares)..

Bzh, pare proprio che o siano già abitati, o sprovvisti di una biosfera bilanciata (cioè sul pianeta non arriva abbastanza energia, o ne arriva troppa), o centinaia di altri impedimenti che spingono la ricerca sempre più in là verso i confini estremi dell'Universo conosciuto.

Ad appena un secolo e mezzo dal balzo dimensionale, colpo di scena: il Coordinatore dei Mondi⁵, che ha benedetto l'intero sistema di Antares con la sua illuminata presenza, annuncia di aver rilevato un pianeta che giusto in quell'epoca sta

⁴ Immagina di essere una scimmia che ha pensieri umani, ma non il linguaggio né altri mezzi espressivi per formularli e svilupparli.

⁵ Uno Spirito grandissimo spesso chiamato tout-court Il Creatore (il Guardiano dei Cieli della mitologia persiana e il Ta Who di quella cinese) proprio per le sue peculiarità di iniziatore di mondi: viaggia attraverso questo ed altri universi fungendo da supervisore nel processo di evoluzione cosmica^{C036}, e il suo ritorno su un dato pianeta è insieme motivo di vanto e di speranza.

raggiungendo un livello di idoneità vibrazionale compatibile – e che per la propria stessa evoluzione necessita di ospitare simbionti a pari grado di sviluppo.⁶

Parè quasi troppo bello per essere vero. Tuttavia dato l'alto margine di incertezza, la notevole mole di lavoro di adattamento prevista, e la considerevole lontananza, risulta palesemente una missione disperata aldilà della portata di qualunque antaresiano sano di mente – e così, suscitando peraltro il massimo sconcerto fra le più alte sfere del Consiglio, se ne incarica Egli stesso.

Fu così che R'L (l'incarnazione antaresiana del Coordinatore dei Mondi) costruì sulla Terra, ben nascosta, una base-laboratorio – dalla quale dapprima studiare la specie animale⁷ più idonea ad ospitare la nuova razza, e poi procedere a modificarla geneticamente per integrare in essa le caratteristiche neurologiche e strutturali indispensabili al corretto sostentamento degli spiriti antaresiani rimasti indietro.

Noncurante del fatto che l'establishment scientifico avrebbe ritenuto folle un simile esperimento, e per certi versi persino scandaloso⁸, al preciso scopo di rendere i futuri abitanti del pianeta creature-ponte fra materia e spirito R'L ibridò i tre chakra^{C037} intermedi antaresiani con quelli superiori di un primate (il cosiddetto homo herectus) – e a bilanciarli vi pose a cuscinetto nel mezzo una variante sperimentale di sua invenzione del potentissimo Chakra di Porta, di norma appannaggio esclusivo delle super-razze.⁹

Ed ecco i primissimi esemplari. Come puoi notare non nascono: gli embrioni vengono sottoposti a sviluppo artificiale

⁶ Né più né meno di quanto avviene nell'organismo umano, che per sopravvivere necessita (ad esempio) dei batteri escherichia coli.

⁷ Mappatura del DNA, valutazione delle interazioni ambientali e “sociali”, capacità di adattamento.. insomma: il pacchetto completo.

⁸ cfr. pg. del Libro.

⁹ Per intenderci: quelle che un uomo occidentale chiamerebbe arcangeli, e uno orientale divinità.

accelerato, e quando l'organismo raggiunge l'età adulta gli viene giuntata un'anima mediante un corpo mentale ibrido antaresiano-terrestre – che poi è il vero oggetto di studio.

Hanno vita assai breve (dapprincipio pochi istanti appena) che però rapidamente si allunga mano a mano che l'interfacciamento viene perfezionato grazie ai feedback che ciascuno riporta a R'L al termine di ogni incarnazione di prova.

Pervenuto ad un prototipo stabile, R'L avvia il progetto su più vasta scala. Qui vediamo l'hangar della base, opportunamente mascherato da grotta, da cui i capostipiti della nuova specie¹⁰ fuoriescono – e non senza qualche titubanza: alcuni sono talmente spaventati che si rifiutano di avventurarsi troppo verso la luce, neppure se invogliati a farlo dai loro stessi simili che invece all'aperto ci sono già stati¹¹.

Questa invece è la prima generazione: esemplari non clonati, ma nati da ineroei. Certo agli antaresiani quello appare un modo assai bislacco di riprodursi, tuttavia facilitati dalla specializzazione dei ruoli imposta dalla differenziazione sessuale ben presto imparano a cavarsela con un pizzico di impacciata ma tutto sommato divertita auto-ironia.

R'L venne quindi raggiunto dal suo team di sostegno, composto dagli unici due “pazzi” disposti a seguirlo in capo al mondo (pardon: Universo) in quella scriteriata impresa: suo fratello S'Th, tecnologo, e il caro amico Th'T, sapiente – che nel frattempo avevano provveduto ad installare una rete di teletrasportatori¹² in prossimità e all'interno del sistema solare, approntando una base su Marte e una sulla Luna.

A loro affidò le linee evolutive sperimentali due e tre: a Th'T quella dislocata nell'attuale India, dove si saltò a pie' pari la preistoria

¹⁰ Homo Sapiens Idaltu (circa 150mila anni fa), cui apparteneva la prima donna (detta Mitochondrial Eve).^{C145}

¹¹ Tutto ciò si riflette nel mito della caverna di Platone, che probabilmente udì questa storia dai sacerdoti di Innu.^{C052 C139}

¹² cfr. pg. del Libro.

facendo cominciare la civiltà da una città ideale¹³; e a S'Th Atlantide, che si fece addirittura partire direttamente da un'epoca tecnologica lievemente superiore rispetto a quella terrestre odierna.

S'Th tuttavia pareva aver preso quel confronto fra umanesimo e tecnologia come una specie di gara. La sua specie progrediva molto più in fretta, questo è vero, ma col passare dei secoli si dimostrava sempre meno incline a tollerare quell'ingombrante “dio in Terra” le cui ingerenze li privava del diritto all'autodeterminazione. Fino al giorno in cui gli Atlantidei li lasciarono basiti lanciando un terribile ultimatum:

“O i Creatori ci consentono di colonizzare l'India per farne la nostra riserva personale di manodopera ed approvvigionamento alimentare, oppure ce ne impossesseremo con la forza.”

Al netto (ed esilarato) rifiuto di S'Th, quale atto terroristico intimidatorio viene sferrato un attacco nucleare contro l'isola di Lanka – sede della base antartica da cui Th'T sorveglia l'India. E il tiro delle richieste viene alzato, aggiungendo quella che i Creatori abbandonino il pianeta per sempre altrimenti verrà scatenata una guerra termonucleare contro di loro.

R'L vorrebbe chiedere con urgenza la terza linea evolutiva, ma S'Th lo convince che imparare a gestire la violenza è una tappa fondamentale nell'evoluzione di qualsiasi specie intelligente: ragion per cui gli indiani vengono armati a pari livello degli atlantidei¹⁴, e la linea uno viene temporaneamente traslata al sicuro sulla base lunare¹⁵ – dove anche R'L, Th'T e S'Th si trasferiscono fingendo di cedere al ricatto.

La guerra tuttavia non conduce a nessuna presa di coscienza e alla fine quella degli atlantidei è una vittoria di Pirro, perché sterminati gli avversari vengono a loro volta distrutti da R'L –

¹³ Dotata di pozzi e fognature e infrastrutture elementari, grossomodo equivalente a una città rinascimentale europea.

¹⁴ cfr. l'episodio di Star Trek (serie classica) intitolato “Guerra privata” / “A Private Little War”.

¹⁵ A quel tempo la superficie terrestre abitata era minima, e la razza ancora troppo primitiva per rendersi conto del cambiamento.

che affoga la loro sete di potere facendo collassare nell'oceano l'intero continente.

Purtroppo però oramai la frittata è fatta: gli sconvolgimenti tellurici causati dai massicci bombardamenti atomici a tappeto hanno innescato una reazione geologica a catena che ha risvegliato i vulcani e causato tutta una serie di scompensi climatici coi quali Terra si ribella ai nuovi simbrionti che le sono stati assegnati¹⁶ – e vaglielo a spiegare, che non saranno mica tutti così.

Cionondimeno R'Le a modo suo ci prova: qui lo vediamo seduto sui principali chakra del pianeta, intento a convogliare per il tramite del proprio corpo l'energia solare che specchi collettori in orbita geostazionaria riversano su di lui. (Un essere umano sarebbe rimasto inerte, da quel raggio ustorio, e un comune antarctiano avrebbe sottoposto il proprio fisico a ben dura prova – ma non R'Le, che fin da giovanissimo¹⁷ era stato appositamente addestrato alle antichissime tecniche di riarmonizzazione planetaria.)

Mondate le ferite (bonificando dalle radiazioni i territori nuclearizzati) e somministrata la medicina (la nuova linfa vitale infusa al pianeta da R'Le), al paziente non resta che farsi un lungo sonno ristoratore: comincia così la Quarta Glaciazione – e alla linea evolutiva uno, ricondotta sana e salva sulla Terra, rimane appena il tempo per adattarsi gradualmente alla dura sfida di sopravvivenza che l'avanzamento dei ghiacci nella zona temperata comporterà.

Per fortuna fila tutto liscio, e agli antarctiani (forti della longevità della propria razza rispetto a quella terrestre¹⁸) non

¹⁶ Né più né meno di come fa il corpo umano, quando aumenta il metabolismo (febbre) per combattere virus e/o batteri.

¹⁷ cfr. pg. del Libro.

¹⁸ La gravità curva lo spaziotempo, per cui il tempo è più lento sulla superficie di Giove che su quella della Terra; ancora più lento sulla superficie del sole o di una grande stella; lentissimo nei pressi di un buco nero. Più si è immersi in un campo di gravità, più si è attratti da un corpo di grande massa, e più il tempo rallenta: 1 mese antaresiano corrisponde infatti a grossomodo 100 anni terrestri.

rimane che sorvegliare i rapidi sviluppi dei Neanderthal¹⁹ restandosene nascosti in località impervie all'uomo..

..ricordo ancestrale da cui probabilmente derivò il mito del monte Olimpo, se mi si consente una piccola congettura.

Comunque sia trascorsero i millenni e i “rimasti indietro” antaresiani dimostravano di integrarsi perfettamente nel nuovo ambiente nonostante le condizioni climatiche avverse, progredendo a passo spedito sia nella Storia (il lungo e tortuoso cammino verso la civiltà) sia nel loro percorso evolutivo personale che li avrebbe portati un giorno a ricongiungersi ai propri fratelli: alcuni in tempo per lo shift, e tutti gli altri anche ad avvenuto avanzamento alla dimensione superiore.

Nei lunghissimi tempi morti, R'L ne approfittava per addestrare privatamente S'Th e Th'T in vista di questo evento epocale – cosa che avrebbe successivamente dovuto fare con tutti gli altri antaresiani, per cui quel corso-pilota rappresentava un eccellente banco di prova.

Al fine di ricreare condizioni analoghe (seppure su scala alquanto ridotta) a quelle che avrebbero incontrato su Antares VII, si proiettavano mentalmente su Mercurio: certo il Sole degli uomini era meno di un moscerino rispetto alla loro stella ^{C140}, purtuttavia una volta apprese le tecniche sarebbe stato semplicemente questione di metterci maggior potenza.

D'altro canto con ogni probabilità nessuno dei due, e forse neppure R'L stesso, sarebbe sopravvissuto fino al giorno dello shift. Ragione in più per collaborare a sviluppare il metodo che avrebbe formato i Pioneri, e cioè gli antaresiani incarnati al momento della distruzione del proprio pianeta: quelli che dovranno trapassare “ad occhi aperti”, perchè dalla loro capacità di mantenere la lucidità in quel frangente e adeguarsi prontamente all'innalzato livello di densità vibrazionale dipenderà l'attecchimento dell'intera razza nelle nuove condizioni di vita.

¹⁹ Mentre il suo predecessore (lo scimmionesco herectus) viveva nelle grotte e usava le rocce così come le trovava, l'uomo di Neanderthal grazie all'uso delle pelli non è più un troglodita e costruisce lance scheggiando la selce.. e inventa persino il flauto! ^{C145}

Chi si era offerto volontario per le prime incarnazioni nella razza umanoide partirà avvantaggiato, poichè già abile nell'adattarsi a un corpo totalmente diverso. Certo però che sarà strano-forte per chiunque di loro: per un po' te ne stai lì a guardare il tuo corpo che finisce a brandelli disintegrato a livello subatomico, e poi ti ritrovi all'improvviso chissàdove, solo, abbandonato a te stesso a fluttuare in spazio aperto, senza più un pianeta sotto i piedi, in stato confusionale e per giunta stordito da chissà quale inconcepibile nuovo sensorio che dischiude alla tua mente chissà quali formidabili nuovi orizzonti di pensiero.²⁰

La difficoltà non sta nel morire, perchè non moriranno. Né nel soffrire, perchè non soffriranno. Ma un simile drastico cambiamento, contemporaneamente “di pelle” e di ambiente, sarà un'esperienza a dir poco disorientante. E come se non bastasse, naufraghi in un universo sconosciuto dovranno “remare” fino ad Antares IV: il loro pianeta d'origine, anch'esso nel frattempo evoluto e talmente entusiasta di loro da desiderare ospitarli pure nella nuova dimensione. Poi occorrerà metter su casa, trovare fonti di sostentamento, e soprattutto riprodursi per consentire ai disincarnati di raggiungerli.

Certo avranno al loro fianco nientemeno che il Coordinatore dei Mondi, ma R'L mica può fargli da balia: soltanto da cane pastore, radunando quanti si fossero dispersi durante lo shift, per poi tornarsene anche lui finalmente a Casa – nessuno può sapere quante inimmaginabili dimensioni più su. (O forse, mischino lui, ripartendo immediatamente alla volta di altri Universi da rimettere in sesto senza godersi neanche un po' di meritate vacanze.)

Chiusa divagazione e torniamo a piombo sul pianeta Terra di circa 60mila anni fa, quando del tutto inaspettatamente si verificò un inspiegabile divario fra le vecchie e le nuove generazioni.

Per riassumerlo con parole di R'L:

“Va preoccupantemente aumentando il numero di individui

²⁰ Il passaggio ad una dimensione successiva è ottimamente descritto in “Flatlandia” di Edwin Abbott, cfr. pg. del Libro.

dalla capacità cranica ridotta.”

“Il che non rappresenterebbe un problema, se non fosse per l'effettiva correlazione con un più-che-significativo crollo nel tasso d'intelligenza.”

“Dici bene, Th'T. Per non parlare del fisico più gracile, che li rende di salute cagionevole. I dati finora raccolti non lasciano dubbio alcuno al riguardo: mano a mano che questa disparità tra vecchi e nuovi nati si accentua, lo sviluppo complessivo della razza rallenta sempre di più.”

“Meno longevi, più esposti a malattie, più lenti nel guarire, meno consapevoli e più predisposti alla suggestionabilità, tendenzialmente riottosi se non addirittura bellicosi..”

“Tagliando corto, Th'T: non risultano nient'affatto all'altezza del livello evolutivo richiesto.”

“Non vedo perché scoraggiarsi, R'L: la popolazione è in costante aumento, segno che i rimasti-indietro riescono ugualmente ad integrarsi. È solo un adattamento all'era glaciale.”

“Un adattamento della specie l'avevo preventivato fin dal principio, S'Th, ma non certo di questa portata. E in ogni caso la rapidità con cui il fenomeno va diffondendosi pare piuttosto indicare una vera e propria mutazione genetica.”

“Di un'intera razza?”²¹

“Concordo con Th'T. Eppoi è impossibile: tu stesso hai bonificato il pianeta, fratello mio..”

“..e se il fenomeno avesse avuto origine sulla Luna, ce ne saremmo già accorti da un bel pezzo. Lo so.”

“L'analisi ambientale ha infatti confermato l'assenza di residui radioattivi sul territorio..”

“Mentre però quella genomica comparativa con esemplari della prima specie ha individuato anomalie variazioni in alcune sequenze del cromosoma Y²²..”

²¹ Un disastro nucleare come quello di Chernobyl ha causato nascite deformi, ma non ha fatto mutare il DNA dell'intero genere umano.

²² Risale a quel periodo l'Y-Adam (il primo uomo), stabilizzatosi con 80 mila anni di scarto

“..dove sono inspiegabilmente riapparse porzioni dell'originario DNA animale.”

“A quanto pare, R'Le, Madre Natura si è tardivamente ribellata alle modifiche genetiche che hai apportato sugli ominidi. Forse se fossimo intervenuti su una razza più primitiva, ad esempio rettili anziché mammiferi..”

“No, S'Th, non mi convince: l'ipotesi di un rigetto sarebbe plausibile solo se si fosse verificato subito, o comunque molto prima di adesso.”

“La causa scatenante potrebbe essere stato il cambiamento climatico: una sorta di istinto di sopravvivenza genetico che ha fatto risvegliare quelle porzioni di DNA che..”

“Th'T ha ragione. Eppoi qui il tempo scorre più lentamente, l'hai forse dimenticato?”

“In ogni caso oramai il danno è fatto, e la nostra unica priorità dev'essere quella di sbrigare ad arginarlo.”

Detto-fatto: allo scopo di attenuare le caratteristiche indesiderate e ripristinare quelle più evolute, si procedette ad un incrocio fra la nuova specie (quella difettosa) con la precedente (i prototipi benriusciti).

Sfortunatamente si rivelò del tutto inutile: i tratti desiderabili risultarono recessivi²³, e conseguentemente si manifestavano solo in un'esigua minoranza dei nuovi nati. In tutti gli altri rimanevano silenti, sotto forma di potenziale evolutivo che però era destinato a restare tale poichè sopraffatto dalle componenti aggressive di matrice animale.

Venne pertanto interpellato il Consiglio di Antares:

“In luce dell'accaduto nelle passate epoche terrestri, ci pare poco prudente consentire alla razza ibrida di tornare a moltiplicarsi.”

“È vero: sarebbe piuttosto il caso di fare piazza pulita e

rispetto alla prima donna. (cfr. nota a pg.7)

²³ cfr. la teoria genetica di Mendell.

ripartire daccapo.”

“Le probabilità che una specie siffatta ponga fine ai suoi giorni in maniera violenta sono altissime, pressochè una certezza matematica.”

R'L si trovava in seria difficoltà, ed assisteva al dibattito rimanendosene arroccato in un volontario passivo silenzio. Non era tanto l'opinione dei consiglieri a spaventarlo, quanto il fatto che lui stesso la condivideva: era il primo, a rendersi conto che quella era la sola cosa ragionevole da farsi, la mossa più tatticamente vantaggiosa, l'unica garanzia di porre un freno a quello che avrebbe potuto trasformarsi presto in un vero e proprio cancro per il pianeta Terra..

“E non solo: immaginate se Dio-sa-come riuscissero ad approdare a un'era sufficientemente avanzata da compiere viaggi spaziali..”

Qualcuno rise, tant'era ridicola l'ipotesi che una specie bellicosa più di una colonia batterica di streptococchi potesse sopravvivere tanto a lungo da sviluppare una tale tecnologia:

“Ma figuriamoci! Se anche si ritrovassero mai a disporre di sorgenti di energia di sufficiente potenza, penserebbero ad impiegarle a fini bellici prima che scienziati – e anzichè scegliere un sistema di propulsione partorirebbero l'ennesimo ordigno.”

“Non nego di averlo già visto succedere.”: una frecciatina di Th'T all'indirizzo di S'Th.

“Ma ammettiamo che scoprano come impiegare l'energia atomica e si astengano dall'annientarsi reciprocamente, e che comincino a costruire gruzzi gusei coi quali avventurarsi oltre i limiti del proprio pianetino: potrebbero presto colonizzare Marte, o Venere, e da lì un giorno spingersi perfino oltre.”

“Anche BCN oltre, se trovano i nostri telétrasportatori. E se dopo aver trovato il modo di azionarli saranno abbastanza

astuti da analizzarli fino a comprenderne i meccanismi di funzionamento..”

“Ah, a quel punto anche il solo tentativo di sradicarli dall'Universo diverrebbe un'impresa colossale: una vera e propria metástasi del genere umano. Terribile! Dobbiamo agire ORA.”

Fu uno scontatissimo coro di sì, in seguito al quale il Consiglio deliberò all'unanimità con un solo astenuto: R'L.

Radunati e tratti in salvo i portatori di genoma sano, che da quel giorno in poi sarebbero stati chiamati “i primi nati”²⁴, vennero sguinzagliati i terribili Sekhmet: robot sterminatori inarrestabili²⁵ col preciso compito di fare piazza pulita di quella razza virulenta – che presto o tardi si sarebbe comunque estinta da sé in un bagno di sangue ancor più penoso, e protraendolo lungo interi secoli, mentre se non altro i Sekhmet cortocircuitando il corpo eterico concedevano una fine misericordiosa ed istantanea.

A genere umano oramai quasi decimato, però, colpo di scena: mosso a compassione da quel poco di bontà²⁶ che nonostante tutto ancora nasceva fra loro, R'L ci ripensò e diede ordine di fermare i robot sterminatori.

“Ma ti sei completamente uscito di senno?”

“No, fratello. Al contrario: mi sono reso conto che stavamo commettendo un grave errore.”

“Estirpare la gramigna prima di perdere il tanto sudato raccolto.. un errore?”

“Poniamo il caso che qualcuno, fra loro.. Diciamo: un ineroceo fortunato, un individuo che presenta i tratti genetici dei Primi

²⁴ Che poi è a tutt'oggi la traduzione della parola “idaltu” con la quale viene classificata questa variante di homo sapiens che visse in un'area territoriale alquanto ristretta dell'Etiopia: nella lingua locale afar, “idaltu” significa anche “anziano”, “uomo saggio maggiore”.

²⁵ La saga cinematografica di “Terminator” è probabilmente il recupero di questa storia dall'inconscio collettivo.

²⁶ cfr. le bibliche Sodoma e Gomorra: Dio avrebbe risparmiato la città, se vi fosse stato anche un solo giusto fra di loro.

Nati – quelli recessivi ma pur sempre presenti..”

“..onde per cui destinati a riemergere, prima o poi, anche se solo a tratti.”

Th'T cominciava a capire dove R'L stesse andando a parare, ma S'Th non era d'accordo:

“Non puoi star parlando seriamente: un simile soggetto non risulterebbe mai completamente sevro dalle tare che affliggono il DNA della propria specie – visto che per quanti aspetti recessivi della prima si ricombinino, la maggior parte del suo patrimonio genetico rimarrà sempre del tipo difettoso.”

“Per non parlare del fatto che, per quanto geneticamente avvantaggiato sui propri consimili egli possa essere, verrà ercasiuto come un'aquila²⁷ in un pollaio..”

“Th'T ha ragione: se nessuno gli insegnerà a volare, sprecherà la propria esistenza a razzolare la polvere come uno qualsiasi di loro. E non svilupperà mai i suoi potenziali latenti, non darà mai seguito alle predisposizioni che..”

“A meno di non educarlo noi!”, curkizza Th'T intuendo le intenzioni di R'L.

S'Th invece scoppia a ridere di gusto:

“Ma dai! Sarebbe già tanto riuscire ad ammaestrarli: sono soltanto animali intelligenti.”²⁸

“Se così fosse come te lo spieghi, che davanti ai Sekhmet c'era chi si immolava per salvare gli altri? E non solo i propri figli, o i membri del proprio clan.”

“Isolati casi sporadici, che infatti sono scomparsi al cessare dell'emergenza.”

Th'T era d'accordo, ma solo fino a un certo punto:

²⁷ O un oscilloscopio. (cfr. il mio racconto “Livin' la vida loca” nella raccolta “Gentlemen losers 2007”)

²⁸ cfr. il monito nella quarta di copertina del Libro.

“Vero. Tuttavia questi luminosi esempi di altruismo e solidarietà e spirito di sacrificio dimostrano anche la capacità (e, fatto ancor più importante, l'intenzione) di travalicare l'istinto di sopravvivenza radicato nei loro bassi istinti bestiali.”

“Se solo riuscissimo a radunare un numero sufficiente di tali individui, e li instradassimo opportunamente, sono convinto che non sarebbe lontano il giorno in cui arriverebbero a concepire quale scopo dell'esistenza qualcosa di più della mera sussistenza corporale e del soddisfacimento dei propri appetiti.”

“OK, fratello mio: ragioniamo per assurdo, e di un assurdo che più assurdo di così non si può. Ipotizziamo che qualcuno di loro prima o poi approdi a sviluppare dedizione per un qualsivoglia ideale. Beh, sarà semplicemente destinato a venir schiacciato da chiunque altro abbia meno scrupoli di lui. Oppure si lascerà corrompere, o anche solo dissuadere.”

“St'ha ragione: è tipico delle specie poco evolute, che il talento personale anziché incoraggiato venga paradossalmente represso – e anche il più timido barlume di eccellenza livellato ad una mediocrità più facilmente gestibile da chi detiene il potere.”

“Per non parlare di quante cosiddette civiltà si sono impantanate con la 'brillante' invenzione del denaro, e tutti quanti a correre dietro ad attività sterili se non addirittura dannose, a svendere o persino gettare via il proprio tempo e le proprie energie in nome dell'avidità.. O peggio: necessità a farlo.”²⁹

“Ciononostante, caro fratello, talvolta la persona giusta raggiunge il posto giusto. E pur rimanendo ben lungi dall'essere un santo, il frutto del suo lavoro influenzerà il pensiero e conseguentemente l'agire di intere generazioni a venire..”

²⁹ Il che spiega come mai al mondo accada che un genio musicale si ritrovi ad essere un mediocre ciabattino, o viceversa un eccellente ciabattino si ritrovi a strimpellare alla meno peggio uno strumento per il quale in realtà non prova il benchè minimo trasporto.

“..ed ecco che nell'apparentemente impossibile evoluzione della specie, si affaccia una concreta possibilità di avanzamento: lento, incerto, ma reale.”

Th'T oramai era conquistato, S'Th invece fece spallucce:

“Peccato che il Consiglio abbia già espresso parere negativo.”

“Ti rammento che in quanto Coordinatore dei Mondi sarebbe tuo diritto porre il veto.”

“..ma non lo farò. Tuttavia intendo esercitare il mio diritto-dovere di riunire nuovamente il Consiglio al fine di sottoporre una proposta alternativa.”

Due convocazioni plenarie nello stesso giorno? Non era mai accaduto a memoria di antaresiano – ma la consapevolezza del diverso ritmo del tempo terrestre, nonché l'eminenza del richiedente, giustificarono lo sforzo.

Il discorso di R'L da quel giorno viene studiato nelle scuole tipo la Dichiarazione di Indipendenza negli USA:

“Vedete bene che la mia mente è con voi. Ma Sentite anche che il mio Cuore è altrove.⁵⁰ Io non posso che concordare coi vostri ragionamenti, che sono identici ai miei, eppure l'intùito mi suggerisce che esiste ancora una speranza – per quanto flebile.”

Tutti quanti aprirono il Cuore al Sentire che albergava in R'L, e tutti quanti si commossero.

“Per quanto la maggior parte degli uomini si dimostri non all'altezza delle nostre aspettative, come io stesso ho potuto testimoniare nel loro mondo esiste ancora l'Amore. E il miracolo più grande è che esso nasce nei luoghi e nei modi e

⁵⁰ Gli Antaresiani sono empatici e telepatici: chiunque può esperire lo stato d'animo e/o i pensieri di chiunque altro.

nelle forme più impensabili.”

Una breve pausa, tutt'altro che retorica: serviva a condividere le immagini e il Sentire dei suoi ricordi personali.

“È vero: non sanno che cos'è. È vero: non sanno come coltivarlo. È vero: sovente addirittura lo uccidono. Ma questo Fiore Divino, per ragioni che tuttora mi sfuggono, persiste a voler rinascere incessantemente fra loro. Chi siamo, noi, per decidere che l'Amore sbaglia? Chi siamo, noi, per decidere di estirpare l'Amore dove esso ha stabilito di voler germogliare?”

L'intero Consiglio venne scosso dall'impatto emotivo, che R'L aveva voluto deliberatamente incisivo, osando esprimere l'atroce concetto di annientare quanto di più Sacro esista nell'Universo. I loro corpi sobbalzarono e come un tizzone che poco a poco si spegne la loro luminescenza opalina s'offuscò per un attimo – per poi rapidamente tornare a brillare: tipo una candela sferzata da una raffica di vento.

Risultato? A R'L venne concessa carta bianca: suo l'esperimento, sua la decisione, sua la responsabilità di arrischiarsi a percorrere la strada più lunga – rieducando gli uomini, insegnando loro in che modo realizzare il potenziale assopito che avevano ereditato dai loro progenitori.

L'unico a non stupirsi di questo verdetto fu Th'T:

“Ciò che il Coordinatore dei Mondi stabilisce, è legge universale.”

“Ammettiamo per un attimo di voler conceder loro una possibilità. E se poi non funziona?”

Come se R'L non fosse stato il primo a domandarselo. Quanto avrebbe desiderato, nutrire verso sé stesso la medesima cieca fiducia che gli dimostravano. Invece in vita sua non è mai stato mica tanto sicuro, di essere davvero il Messia che tutti l'accusavano di essere:

certo era un antaresiano “un po' particolare”, e non poteva negare che tutti i segni su di lui corrispondessero, e d'altro canto nessuno (lui per primo) sapeva come fosse venuto al mondo né da dove..

Tuttavia non esisteva né sarebbe mai potuta esistere alcuna prova certa – a parte quell'ineffabile Intuito che gli albergava dentro, rischiarandogli il Pensiero e moltiplicando le sue Forze come nessun altro mai. Ma poteva essere semplicemente pazzo: un pazzo ad un solo passo dall'imbarcarsi in un'impresa disperata seguendo nient'altro che un'intuizione irragionevole.

Si trovava nella stessa situazione di un innamorato quando la mente gli dice “secondo logica è la persona sbagliata” e il Cuore invece gli dice “fidati, io so che è l'Amore perfetto per te”: a chi prestare ascolto? Con tutto che, se invece fosse stato in errore, in questo caso le conseguenze non le avrebbe pagate solamente lui: c'era in gioco il destino dell'intera razza antaresiana, e pure quella del pianeta Terra.

Con le spalle schiacciate sotto il peso di una così immane responsabilità si sentiva soffocare, pertanto accolse con indescrivibile sollievo la boccata d'aria fresca che gli recò in dono il possibilismo di Th'T:

“Non vedo motivo per darei al disfattismo, S'Th: sai meglio di me che se anche qualcosa andasse storto, nei prossimi 48 anni³¹ saremo sempre in tempo a ripartire dai Primi Nati.”

“Sì, però.. Se ci trovassimo a dover ripristinare un backup su scala planetaria all'ultimo momento, necessiteremmo di ingenti rinforzi. Che non potrebbero mai arrivare per tempo.”

“Ragion per cui, fratello mio, è mia intenzione valutare come procederanno le cose nei prossimi 50mila anni terrestri.”

“Un lasso di tempo più che ragionevole: se i risultati non saranno del tutto scoraggianti proseguiremo ulteriormente, altrimenti avremo modo di ripartire daccapo senza doverci affrettare.”

“Sì, Th'T. E non solo: io nel frattempo farò ritorno su Antares,

³¹ Circa 58mila anni terrestri. (Anche i tempi successivi sono presumibilmente da intendersi come tempi antaresiani.)

per predisporre una rete di teletrasportatori a lungo raggio. (Per non parlare della comodità, una volta giunto là, di poter adddestrare di persona i nostri confratelli senza farmi soffriggere da un raggio ustorio..)”

Per disporre di abbastanza energie da sostentarlo durante lunghe e faticose proiezioni mentali fino ad Antares, infatti, sarebbe dovuto ricorrere allo stesso stratagemma che aveva messo in atto per bonificare il pianeta Terra.

“Stazioni intermedie fra il nostro sistema solare e questo? Affascinante. In effetti ciò renderebbe possibile coprire il tratto Antares VII-Giove in poco più di 6 giorni.”

“Esattamente: 20 anni terrestri, mese più mese meno.”

S'Th però pareva poco convinto:

“Anche limitandoti a lanciare pods automatizzati, dovrai rallentare in prossimità dei pianeti - e il viaggio di ritorno durerà persino di più di quello di andata. Diglielo anche tu.”

“Grossomodo i 2/5 in più - fra decelerazione, lancio dei pod e ri-accelerazione.”

“Visto? Col dovuto rispetto, fratello mio non è Illuminato Coordinatore dei Mondi, ma.. Nessuno sano di mente correrebbe un rischio simile! Va bene che tu sei il più giovane fra noi, ma se parti adesso che hai 128 anni.. arriveresti morto.”

“È un rischio calcolato, S'Th. Ra sa bene che l'età media della nostra specie è di 150 anni, e che nessun antarensiano ha mai superato i 160, tuttavia durante i periodi in animazione sospesa il nostro deperimento fisico è stato circa dimezzato.”

“..ergo anziché a 165 anni arriverò su Antares con un'età biologica di 135 anni o poco più.”

“È soltanto una teoria. Che oltretutto non tiene conto del periodo di riadattamento del tuo organismo alle condizioni ambientali di Antares VII.”

“Questo è vero. E sarai molto vecchio, e debole.”

“Non temere, Th'T: ho pensato anche a questo.”

“Lo so io, cosa ci ha in mente. Tuttavia, R'L, fare l'Amore con l'odio ricaricherà i tuoi corpi sottili, ma non ti ringiovanirà di certo. Vedo però che tu stai pensando che..”

“Non è mai stato tentato finora, ma potrebbe funzionare.”

“Ti sbagli, Th'T: non funzionerà mai. Ma comunque la pellaccia è la tua, fratello: ricorda solo che dalla tua sopravvivenza dipende quella della nostra intera razza.”

R'L e Th'T lo guardarono, perplessi³² di vederlo dimostrare un tratto così umano.

“Scusat. Non so cosa mi sia preso.”

“Un eccesso di affetto da fratello maggiore.”

Conquistato dal sorriso amorevole col quale R'L l'aveva premurosamente tratto d'imbarazzo, S'Th si ricompose e si rinchiuse per qualche istante in sé per pensare. (È una sorta di profonda meditazione di anima e corpo, nella quale quest'ultimo si ripiega su di sé a conchiglia facendo combaciare i chakra superiori coi loro omologhi inferiori – e poi avvolgendosi a sfera come fanno i ricci per proteggersi.)

Rigenerato da quell'intimo tuffo nelle vastità ad altri inconoscibili del suo microcosmo, S'Th ne riemerse col rinnovato ottimismo che assomigliava a quello dei bambini dopo che hanno smesso di piangere per un capriccio:

“Beh, in questo caso allora non solo scommetto su di te ma addirittura rilancio: già che ci siamo, potremmo approfittarne per tentare uno specularizzare delle linee evolutive avanzate.”

“Cioè vedere come gli uomini evolverebbero se lasciati completamente a se stessi? Geniale.”

³² Senza che ciò implicasse alcun giudizio negativo: era semplicemente strano, come vedere un adulto che fa i capricci o la pipì a letto.

“Ma potenzialmente pericoloso, Th'T: e se desse il via alla formazione di orde barbariche?”

“Via, fratello, non essere paranoico: saranno talmente primitivi che non avranno certo i mezzi per invadere i nostri! Che oltretutto così impareranno a difendersi.”

“Se poi si rivlassero troppo numerosi o troppo forti, provvederemmo noi a difenderli 'tramite intervento divino'.”

Th'T se la rise della grossa, delle su stesse parole.

“Per non parlare del fatto che allo slittamento dei poli verranno completamente annientati.”

“Questo non è detto al 100%, S'Th. E se qualcuno sopravvivesse? Tu cosa ne pensi, Th'T?”

“Meglio ancora: perché essi ripartiranno dall'età della pietra, consentendo così agli umani (che nel frattempo saranno invece ulteriormente progrediti) di prendersi cura della civilizzazione di una razza di selvaggi.”

“..che poi è precisamente l'esperienza esistenziale cardine che ha portato all'evoluzione di Antares!”

“Bingo.”

“S'Th ha ragione: sarebbe l'ideale, per i rimasti-indietro – che continuerebbero proprio da dove hanno dovuto interrompere.”

“Eccellente. Provvedo immediatamente a informare il Consiglio.”

“Sii breve, mi raccomando: non affaticare il tuo mentale, che è col debole sole terrestre..”

“Tranquillo, amico mio: sono io il primo, a non voler ricorrere ai collettori solari.”

Ragguagliato il Consiglio, R'L corse a informare Iòio: finalmente avrebbero potuto nuovamente godere l'uno della presenza fisica dell'altro, senza dover più rubare alle distanze astronomiche che li separavano quei pochi istanti (antaresiani) ogni milleduecento anni (terrestri) che erano loro concessi – e solo quali fantasmi di sé stessi.

Certo congiungersi amorosamente in proiezione mentale era pursempre meglio che niente, ma rispetto al fare l'Amore era come annusare il profumo di un arrosto troppo lontano per gustarselo: una benedizione e un supplizio allo stesso tempo, l'atroce “croce e delizia” riservata agli amanti separati dalle imperscrutabili strade della vita.

Ricevuta la splendida notizia, Iòio entrò immediatamente in animazione sospesa per attendere R'L: pur essendo assai più giovane di lui (e per loro fortuna in un mondo che non ha nulla da eccepire al riguardo), non voleva sprecare neanche un istante e anzi risparmiare quanto più tempo possibile – perchè era quella l'unica speranza di farsi restituire il maltolto da quel destino avverso che gli aveva requisito ciò che possedeva di più caro, con la crudele ironia del ricevere il dono più bello del mondo per poi vederselo riprendere indietro.

Nel mentre Th'T si era già messo alacremente al lavoro per istruire le intelligenze artificiali delle unità robotiche automatizzate che avrebbero installato i teletrasportatori. E altrettanto S'Th, che in assenza di materiali adatti (irreperibili da queste parti della galassia) rinforzò il proprio vettore fondendoci i resti del relitto di quello di R'L³³: a vedergli liquefare la materia a quel modo l'avresti detto un gioco da ragazzi, invece richiedeva uno sforzo mentale assai considerevole.

R'L invece aveva ripescato dal computer il progetto definitivo del Capostipite (praticamente il trisavolo dei Primi Nati) modificandolo in maniera tale da renderlo superlongevo: con opportuni trattamenti rigenerativi sarebbe potuto sopravvivere diecimila anni, forse persino di più. Ad ogni buon conto ne realizzò due cloni, affinché in caso di emergenza fosse disponibile un sostituto o anche solamente un donatore per eventuali trapianti.

La parte difficile del lavoro però non era cosa che potesse fare una macchina: si trattava di ibridare il 7° chakra umano col 9° chakra

³³ S'Th e Th'T erano giunti su un vettore separato, cfr. pg.7. E quello di R'L aveva fatto un atterraggio d'emergenza, cfr. pg. del Libro.

antaresiano, il che era un po' come collegare un frullatore domestico all'alta tensione di un impianto industriale: richiedeva un complesso sistema di abbattimento di potenziale energetico, altrimenti il cervello del poveraccio sarebbe stato fulminato “a 10.000 volt” al primo pensiero elevato che avesse concepito nella propria mente.

“Il Vegetatore³⁴, predisposto a ricevere Sapienza a livello quasi puro, è pronto ed ibernato.”

“La mia ammirazione trascende le parole: è il più grande dei tuoi capolavori, amico mio.”

“In doppia copia, però, vedo. Forse che dubiti della sua longevità, fratello?”

“Più che altro sono ben consapevole dell'attitudine al complotto e all'assassinio tipica degli umani.”

“R'Le ha ragione: in passato sono giunti addirittura a minacciare noi, dunque presumibilmente si faranno pochi scrupoli ad attentare alla vita di un loro simile.”

“È tempo che gli 'dei' si facciano da parte: gli uomini devono imparare a cavarsela da soli, disabituandosi per gradi a demandare tutto a un potere più grande del loro. Il Vegetatore sarà uno di loro, e soltanto in caso di emergenza ricorrerà a noi.. cioè: a voi. Risvegliatelo fra i 30mila anni stabiliti, e istruirà gli uomini sotto la vostra guida – sempre vigile, ma discreta.”

“Per suo tramite civilizzeremo l'intera Umanità: insegnando le leggi, la scrittura, la cultura, e infine la Sapienza.”

“Dei Primi Nati cosa intendi fare, fratello?”

“La futura casta sacerdotale, dal momento che in essi albergano gli spiriti dei nostri confratelli più vicini al meritato rientro a Casa. Th'T: te li affido, a parziale risarcimento di ciò che hai perso. Continua con loro dal punto in cui gli Atlantidei ti hanno interrotto.³⁵”

“Farò che siano pronti per il tuo ritorno.”

“Saranno inoltre i vostri messaggeri fra gli uomini, ai quali in

³⁴ Questo il significato del nome che gli Egizi resero con Osiride (da asar: vegetazione).

³⁵ cfr. pg.7.

ogni caso voi non potrete più apparire nella vostra forma originaria ma unicamente assumendo aspetto antropomorfo.”

“Al proposito di messaggi: pensavo che in mancanza di novità rilevanti sarebbe inutile stare a fare rapporto su Antares più di una volta ogni mille anni terrestri.”

“S'Th ha ragione, R'L: considerato che l'Era Glaciale durerà praticamente fino al tuo ritorno, lo sviluppo della specie sarà alquanto rallentato.”

“È una faticaccia che vi risparmio del tutto, amici: godete della mia più incondizionata fiducia e sono perfettamente sicuro che sarete in grado di cavavvela egregiamente da soli – per cui non dilapidate preziosa vitalità in pro-forma inutili da cui vi esongo fin d'ora.”

“Non siamo più giovanotti come quando sbarcammo qui, dopotutto.”

“Parole sante, Th'T. Interpellate il Consiglio solo per emergenze che non siete in grado di risolvere coi vostri mezzi, e ci rivediamo al mio ritorno just-in-time per lo slittamento dei poli.”

“Pure prima: verremo a trovarvi al tuo arrivo, per assicurarci che il viaggio sia andato bene.”

“Apprezzo il gesto, ma non spredate energie inutilmente: sapete bene che se anche morissi mi rimarrebbero ancora 48 anni per reincarnarmi su Antares.”

“Appena 13, se accadesse alla fine del viaggio.”

“In quel caso, S'Th, sarai abbastanza vicino a Casa da venir soccorso per tempo. Ma anche nella peggiore delle ipotesi, potrai sempre co-abitare un confratello per il tempo necessario.”

A questo punto del sogno scatta un blackout che assomiglia tanto alla porzione finale non registrata di una vecchia videocassetta: quando il segnale visivo ritorna è sfuocato e pressochè incomprensibile, e non si capisce bene se dipenda dall'incapacità della mia mente di raffigurarsi la realtà Antaresiana oppure dalle

condizioni fisiche di R'L – appena giunto a destinazione stremato da quarantaduemila anni (terrestri) di viaggio.

Tutt'intorno, acqua cristallina.^{C012} Più in là, abeti di un verde smeraldo impossibile. Più in là ancora, piechi rocciosi e un abbraccio di montagne innevate. Quello che manca è il corpo: esistono solo le mani. Anzi: i polpastrelli, e forse neppure quelli. Al pelo dell'acqua. Che non è acqua, ma Musica – e impregna ogni fibra di quel luogo paradisiaco, in cui R'L sta nuotando.

Dubito fortemente che la realtà di Antares VII contempra laghi alpini, abeti e vette innevate. E stando a quella cervellona di mia sorella (che lavora per il SETI³⁶, e con questo ho detto tutto).. Beh, in un sistema solare inghiottito da una gigante rossa sarebbe già tanto se esistessero le montagne, o anche solo materia allo stato solido. (Non che ci sia da stupirsi più di tanto, visto che ad esempio Giove a quanto pare è gassoso.)

Per quel che ho visto io finora, R'L è pura energia: il suo aspetto sulla Terra sarebbe quello di un ricciolo di fulmine a forma di S che galleggia a mezz'aria, senza mani né tantomeno degli arti perché agisce direttamente sulla materia – non solo spostandola telecineticamente, ma all'occorrenza plasmandola o persino creandola “dal nulla”.

Suppongo pertanto che questa nuotatina ristoratrice stesse a significare che s'era immerso in un enorme bacino di energia³⁷, forse addirittura quello prodigioso della sua stella oramai prossima a deflagrare come supernova: la più potente esplosione nell'Universo dopo il Big Bang. O forse la sua anima era entrata in comunione diretta con quella di Dio, o con chissà quanti interi ordini di infinità che trascendono la mia miserrima umana capacità di immaginare, per cui passiamo oltre.

³⁶ Search for Extra-Terrestrial Intelligence: la costola della NASA che scandaglia lo spazio alla ricerca di tracce di vita intelligente.

³⁷ Potrebbe essere il medesimo in cui venne curato quand'era piccolo, cfr. pg. del Libro.

Il punto fondamentale è che disponeva di appena due anni antaresiani e mezzo, per rimettersi in forza in vista della successiva fase della propria missione. Occorreva innanzitutto tonificare il corpo fisico, che è la base di ancoraggio³⁸ dei corpi sottili che avrebbe dovuto tornare a proiettare sulla Terra. E poi rinvigorire questi ultimi, infondendo in essi abbastanza energie da reggere sia il viaggio che la permanenza là.

Mica roba da poco. Specie per uno che avrebbe dovuto essere già morto da tre anni, se non fosse che il tempo risparmiato in animazione sopesa l'aveva conservato nelle condizioni fisiche d'uno splendido centotrentacinquenne.

Per quanto perplessi si fossero dimostrati inizialmente gli altri antaresiani, dovettero presto ricredersi circa la bislacca terapia che R'L aveva escogitato per rigenerare il proprio corpo: “fare il nonno” a tempo quasi pieno funzionava alla grande, non era la perdita di tempo prezioso che tacitamente gli avevano rimproverato – sorpresi che si sottraesse a mansioni ben più importanti e urgenti pur di stare a raccontare le favole ai “nipotini”.

Era uno scambio alla pari: loro, immergendosi nel buddhafield di R'L, evolvevano più rapidamente – compensando il fatto che essendo nati più tardi restavano loro meno anni da vivere prima dello shift dimensionale; e R'L, trascorrendo tempo a stretto contatto con loro, si esponeva a picchi di energia giovanile esuberante che per quanto sgradevoli³⁹ sortivano un effetto rigenerativo sull'intero organismo.

Rimessosi in forma, pur non interrompendo mai la terapia fisica, poté dedicare la maggior parte del proprio tempo a trombare come un riccio con Iòio al fine di ricaricare i corpi sottili. E quando dico “come un riccio” non parlo a vanvera, chè l'accoppiamento di questi esseri asessuati consiste in una meditazione⁴⁰ a due – solo che, anziché avvolgersi su sé stessi, non diversamente dagli esseri umani pongono a contatto i propri rispettivi chakra; ma diversamente da

³⁸ Tipo il piedistallo dei telefoni cordless, in cui li si ripone per ricaricarli.

³⁹ Impattano l'emotivo quanto gli schiamazzi dei bambini di un asilo massacrano le orecchie, cfr. pg. del Libro.

⁴⁰ cfr. pg.22.

noialtri, dopo si intrecciano-su tipo le vecchie insegne dei barbieri⁴¹ e si globulizzano in un unico essere nella più perfetta simbiosi che ne fonde il corpo, le emozioni e i pensieri. (È uno spettacolo meraviglioso oltre ogni umano dire: peccato non aver potuto videoregistrare lo splendore a cui ho assistito. Da quel piccolo sole in miniatura si sprigionavano bagliori iridati come un morbido arcobaleno profumato e melodioso, e tutto ciò che gli stava intorno ne veniva “contagiato” entrando in risonanza spirituale con esso: un tripudio irresistibile, trascinate come il ritmo di una canzone che non puoi fare a meno di tenere il tempo coi piedi. Davvero: non ci sono parole.)

Nel frattempo su Terra era cominciato il disgelo, e ai lunghi millenni di barbarie glaciale andava sostituendosi un graduale risveglio ambientale che si rifletteva pure a livello intellettuale: persino le specie primitive, che si erano lasciate libere di diffondersi dall'Australia all'America, cominciarono a sviluppare autonomamente elementari forme di tecnologia quali arpioni, fiocine, poi arco e frecce.. Addomesticarono il cane per accompagnarli a caccia, e successivamente la capra – che pare poco ma fu una vera e propria rivoluzione nel modo di pensare al loro rapporto con gli animali, che da beni naturali da depredare divenivano preziose risorse di cui avere cura.

Quanto alla civiltà sviluppata sotto la guida di Th'T e S'Th, secondo i piani erano stati gradualmente traghettati fuori dalla caotica Età degli Eroi⁴² insediando al posto delle dispotiche divinità guerriere un re civilizzatore che avrebbe aperto una lunga epoca di pace e guidato l'Umanità verso ben altro genere di conquiste.

La curiosità di R'L di constatare coi suoi occhi i progressi del mondo degli uomini era grande, ma lo sforzo di proiettarsi fin là improponibile – per non mettere inutilmente a dura prova i corpi sottili che stava appunto ricaricando, un po' come il giorno in cui

⁴¹ O i bastoni di zucchero, dolci caratteristici di Natale nei paesi anglosassoni: due colori avvolti spiraleggiando a solenoide.

⁴² cfr. il film “Conan il barbaro” o i miti di Thor e Odino o quelli greci sui Titani, Eracle, i ciclopi, ecc.

S'Th era passato di lì per annunciare il risveglio di Osiride e l'avvenuto passaggio delle consegne.

Pertanto trascorse il suo ultimo anno prima della nuova partenza lasciandosi completamente assorbire dall'altro versante del suo compito principale: quello per cui era nato, ovvero coordinare il passaggio del Sistema di Antares a un più alto livello di densità vibrazionale. Evitando di affaticarsi troppo (e Iòio doveva rammentarglielo spesso, perchè quello zuccone di R'L era facile a lasciarsi prendere la mano dall'entusiasmo e non lesinava certo gli sforzi per adempiere al suo Còmposito) provvide ad allestire un corso avanzato di “teoria e pratica del balzo dimensionale” ad uso dei confratelli antaresiani: lezioni collettive in cui, facendo tesoro del metodo appreso su Mercurio con Th'T e S'Th⁴³, li aiutava a sviluppare le abilità fisiche emozionali e mentali necessarie a raccapazzarsi nella nuova dimensione in cui si sarebbero trovati a shift avvenuto.

Anche il nostro pianeta si apprestava a un evento astronomico epocale: era oramai imminente infatti il periodico ritorno di un certo planetoido^{C068} che ogni 3657 anni ha la pessima abitudine di gettar scompiglio nel sistema solare. Come sempre, in astronomia, della serie “o la va o la spacca”: certe volte va bene (quando transita lontano dai pianeti), certe volte va male (quando, pur non alterandone le orbite⁴⁴, gl'incasina-su il clima), e certe volte so' cazzi (quando gli scodinzola abbastanza vicino da scaricargli contro una pioggia di meteoriti).

Così almeno mi ha spiegato mia sorella nell'email che mi è arrivata poco fa, assicurandomi che però si tratta soltanto di un'antica leggenda dei Sumeri – di cui s'era fatto un gran parlare nel 2003, quando una psicotica aveva previsto la fine del mondo per il 15 maggio “perchè gliel'avevano rivelato gli alieni del quadrante Zeta Ridiculi”.

Io di queste cose non ci capisco un fischio e al catastrofismo non ci

⁴³ cfr. pg.10.

⁴⁴ Non è di massa sufficiente ad interagire gravitazionalmente coi pianeti, tranne il più piccolo: Mercurio – che però è pure quello più veloce e dunque sfuggivo.

ho mai creduto, perlomeno fino ad oggi: so solo quello che ho sognato, e cioè una specie di scudo difensivo della Terra⁴⁵ che viene mezzo risucchiato da un enorme asteroide, la temperatura che aumenta, gli oceani che si riscaldano, venti della madonna, tempeste, alluvioni, cicloni, uragani, maremoti.. E poi di colpo, tric: la superficie terrestre che slitta giù come farebbe un toupè cascandoti sulla fronte dopo una brusca frenata. Venti supersonici, muraglie d'acqua alte più di 3 chilometri, vulcani che eruttano a catena manco fossero una salva di miccette di Capodanno, interi continenti che sprofondano, nuovi territori che emergono dalle acque.. e alla fine, e il tutto in meno di una settimana (giuro!), ogni cosa torna più o meno alla normalità manco fosse stato solamente un acquazzone estivo.

L'Apocalisse più assurda che mi sarei potuto inventare, insomma. Così strampalata da non stare né in cielo né in terra. E invece no: mia sorella ci aveva la spiegazione-pronta pure per questo, ma visto che per me è arabo faccio direttamente un copia & incolla:

Mettiamola così: se la Terra è una ciliegia, il nocciolo (il nucleo) è costituito da un unico cristallo di ferro (privo però di proprietà magnetiche⁴⁶); la polpa (il mantello, l'80% del volume del pianeta), da rocce ricche di ferro; invece la buccia (la crosta) ne presenta soltanto quantità minime: il 4.75% contro la media del 34.6% della massa terrestre.

Qualora 'sto fantomatico planetoido dovesse transitare in prossimità della Terra, potrebbe agire pressappoco come una calamita fatta scorrere accanto a una biglia di ferro - abbastanza lontana da non attrarla a sé, ma abbastanza vicina da farla spostare. Visto che la ferrosità della crosta terrestre è minima, si riallineerebbero soltanto nucleo e mantello - e dunque le placche tettoniche slitterebbero, come appunto dici tu, tipo un parrucchino sopra la zucca pelata del nostro pianeta. Ma è soltanto una teoria, peraltro

⁴⁵ La magnetosfera, che rende possibile la vita sulla Terra proteggendola dai raggi cosmici e dal vento solare.

⁴⁶ Al di sopra della temperatura di Curie (circa 770°C) qualunque minerale ferroso diviene paramagnetico.

abbastanza campata per aria, per cui dormi pure sonni tranquilli fratellino. ;-)

Ovviamente mi son guardato bene dal raccontarle il resto, e ho lasciato che credesse che fosse un minestrone prodotto dal mio inconscio per espellere qualche film di fantascienza di troppo.

Ma non divaghiamo. Sta di fatto che qualcuno questa teoria la prendeva fottutamente sul serio: per averla vissuta. E non era la prima volta che gli capitava, solo che stavolta non bastava richiamare le galline nel pollaio e chiudere bene la porta aspettando che spiovesse: c'era da organizzare un Esodo.

Fu così che grossomodo 13 mila anni fa..

Secondo i piani prestabiliti, R'L torna su Terra per aiutare Th'T e S'Th a gestire la delicata fase del “diluvio” e il successivo reinsediamento della civiltà. Essendo però troppo vecchio per reggere il teletrasporto⁴⁷, opta per una telepresenza mediata da un attuatore.

In soldoni: giunge incorporeo in proiezione mentale e si “incarna” temporaneamente dentro a un androide – un vero e proprio corpo-in-prestito il cui “cervello” (analogamente a quello umano) funge da trasduttore⁴⁸ e interfaccia tra il piano mentale e quello fisico. Così, mentre il suo corpo rimane su Antares custodito da Iòio⁴⁹, R'L può operare in prima persona sulla Terra senza dover affrontare nuovamente quel lunghissimo viaggio da un capo all'altro dell'Universo.

Stranamente però al suo arrivo non solo non trova nessuno ad aspettarlo, ma pure l'intera base appare abbandonata da

⁴⁷ A 165 anni suonati, 200 parsec di montagne russe sarebbero eccessivi persino per lui, cfr. pg. del Libro.

⁴⁸ È capace cioè di trasformare i pensieri (energia sul piano mentale) negli impulsi elettrici (energia sul piano fisico) necessari ad azionare il robot come se fosse un'automobilina radiocomandata..

⁴⁹ Che se ne prenderà cura mentre lui è in proiezione, cfr. Trinity con Neo nel finale di “The Matrix”.

millenni⁵⁰, il computer è fuori uso, e i pezzi di ricambio sono stati trafugati per cui risulta impossibile ripararlo.

“Che abbiano messo in disarmo questa base, trasferendola altrove?”

Non c'è tempo per svolgere indagini, perché per via dell'effetto collaterale dell'incarnarsi i ricordi si offuscano rapidamente, così s'incammina verso il più vicino centro abitato dove con ogni probabilità avrebbe potuto trovare qualcuno in grado di metterlo in contatto con Th'T o perlomeno con un suo “angelo”.⁵¹

Fattosi indicare il tempio, si rende immediatamente conto che gli intermediari che creava non ci sono – e così non gli resta che presentarsi quale Sapienza proveniente da un paese lontano⁵² e accondiscendere a esibirsi in un paio di numeri da baraccone⁵³ pur di guadagnarsi udienza col Gran Sacerdote.

Confermata a lui e al re la sua “fama”, mediante le avanzatissime conoscenze scientifiche in suo possesso e soprattutto con la calzante analisi che egli fa dei mutamenti climatici in atto, nessuno stenta a prenderlo sul serio e anzi viene incaricato di preparare urgentemente i piani per l'evacuazione in vista dell'imminente slittamento dei poli terrestri.

In questo modo ottiene anche accesso illimitato alle biblioteche di palazzo e del tempio, tramite le quali ricostruisce spaziosamente le puntate della Storia dell'Umanità che si è perso – ma eiononostante non riesce a reperire alcun indizio utile a stabilire che fine abbiano fatto S'Th e Th'T, né negli annali e neppure nei miti antichi. (A parte una certa scaramuccia che pare avesse riguardato il Vegetatore millenni addietro, e della quale peraltro esistevano troppe versioni differenti per poter

⁵⁰ cfr. pg. del Libro.

⁵¹ Uno dei Primi Nati, facente funzioni di messaggero o parte della classe sacerdotale istituita ed istruita direttamente da Th'T.

⁵² cfr. pg. del Libro.

⁵³ cfr. pg. del Libro.

trarre conclusioni certe in merito all'accaduto.)

L'unica traccia che Th'T e S'Th hanno lasciato dietro di sé è una gigantesca statua che raffigura il Creatore nella sua forma leonina di distruttore, evidentemente posta lì a simbolizzare la catastrofe che stava per compiersi appunto nell'Era del Leone.⁵⁴

Trattandosi di un monolite generato riplasmando la materia non v'è dubbio circa gli autori, ma quanto al quando gli annali non si spingono più indietro di cinquecento anni – e a prestare ascolto alle superstizioni popolari, “il Padre del Terrore” è sempre stato lì e a memoria d'uomo nessuno ha mai osato neppure avvicinarsi ad esso.

“Ammettiamo per un solo istante che siano stati assassinati da una rivolta degli uomini: con quali armi? perché non si sono difesi? e soprattutto perché non proiettarsi mentalmente su Antares una volta fatti prigionieri, o nella peggiore delle ipotesi poco prima di morire?”

Forse sono caduti vittime di un'imbosecata. O più verosimilmente di una calamità naturale del tutto inattesa, il che peraltro spiegherebbe pure i danni riportati dalla base. Ma se anche così fosse, non è ragionevole che non sia sopravvissuto neppure uno dei Primi Nati – che avrebbe certo provveduto ad avvisare, o quantomeno lasciare un resoconto dell'accaduto.

“Ricapitolando: non possono essere sulla Luna, altrimenti al mio arrivo da Antares vi avrei percepito tracce di vita consapevole. E se si sono trasferiti su Marte, col computer fuoriusso e i telesportatori a medio raggio della base smantellati non posso comunque contattarli né raggiungerli – a meno di non proiettarci, ma non posso certo sganciarci dall'androide⁵⁵ prima di aver portato a termine la mia missione.”

Pertanto dovette suo malgrado rassegnarsi a procrastinare le indagini, coltivando nel cuore la segreta speranza che non sarebbero

⁵⁴ Dal 10.970 all'8.810 a.C.

⁵⁵ Facendolo, il corpo mentale si sarebbe scaricato e non avrebbe più potuto reintegrarsi nell'androide se non dopo millenni di riposo.

state necessarie perchè presto si sarebbero fatti vivi loro stessi – che pur conoscevano la data esatta del suo arrivo. Un fatto che ovviamente non faceva altro che infittire ulteriormente il mistero.

“Come previsto dal modello matematico/astronomico che avevano sviluppato alla ricerca del luogo ideale per insediare la civiltà, lo slittamento della crosta terrestre si è rivelato di moderata entità: meno di una ventina di gradi – col risultato che l’Egitto è traslato dalla zona temperata a quella equatoriale, mentre l’altipiano messicano dove ci siamo rifugiati ha subito solo minime conseguenze.⁵⁶”

Ritirati le acque, R’L avvia i macchinari per il terraforming – che, assecondando quanto più possibile il territorio, delinzano il soleo del futuro fiume Nilo. Dopodichè procede al controsoffo, riavviando la civiltà (da ora prediluviana) che riparte da dove aveva lasciato.

Ad eccezione di una sua costola: un gruppo di volontari rimarranno in Messico per fondare una città ideale da sviluppare a ritmo accelerato, partendo da un’epoca “rinascimentale” e spingendola fino ad un’era tecnologica seguendo una rigorosa tabella di marcia programmata fin nei minimi dettagli.

“Per il bene dell’Umanità futura devo assolutamente riuscire a identificare il cruciale anello mancante fra le antiche linee evolutive due e tre: stabilire quale sia il punto critico di svolta che separa la mitica morigeratezza dell’antica India dal devastante delirio di onnipotenza che ha deragato la fine di Atlantide.”

Fu così che, forte del fatto che per molti secoli a venire il continente americano sarebbe risultato isolato rispetto al resto del mondo, R’L fondò Teotihuacán ovvero “il luogo di coloro che seguono la via tracciata dagli dei”: quasi una megalopoli, urbanisticamente molto

⁵⁶ Trovandosi quasi sull’asse di rotazione, è rimasto fermo un po’ come l’occhio del ciclone che permane in calma.

più avanzata di qualsiasi altra città mai apparsa sulla Terra.⁵⁷

L'esperimento però era destinato ad aver vita breve, perchè presto la natura (e in particolar modo la natura umana) si dimostrò tutt'altro che bendisposta a farsi prendere la mano a quel modo. Nè si trattava banalmente di aggiustare il tiro rallentando di qualche grado il ritmo di evoluzione: cosa che provò a fare, ma senza risultati apprezzabili.

È un po' come coi pomodori: puoi accelerarne la crescita immergendoli in colture idroponiche e/o imbottendoli di fertilizzanti, ma quando poi li assaggi fanno schifo. Il “sapore” che mancava a quelle persone era la diretta conseguenza dell'artificialità dell'ambiente in cui essi si sviluppavano, non solo del ritmo di crescita imposto.

Risultò evidente che non esistevano scorciatoie: mettere una tribù in una città non creava ipso-facto cittadini, ma piuttosto un grottesco zoo-umano incomprensibile a chi vi abitava. Ciò generava un disagio tale che quasi nessuno riusciva ad adattarsi al nuovo stile di vita, e i più sopravvivevano recitando con visibile disagio una parte che assai poco gli s'addiceva, perennemente prigionieri di uno stato di alienazione che ben presto avrebbe fatto precipitare la situazione.

Così avvenne, infatti: l'istinto animale di seguire un capobranco, che R'L stava sforzandosi di mutare nell'ideale di servizio a Dio⁵⁸, venne completamente frainteso – tramutandosi in una demenziale idolatria nei suoi confronti. Venir relegato suo malgrado nello scomodo ruolo di divinità rappresentava per lui non solo un'enorme scocciatura sul versante personale (poiché per indole preferiva servire, che essere servito), ma soprattutto un grave ostacolo rispetto ai suoi piani (che miravano al risveglio delle coscienze, non al loro soggiogamento).

L'unico modo per sottrarsi a questo circolo vizioso era andarsene, e lasciare che la natura facesse il suo corso, confidando che avrebbero fatto buon uso delle conoscenze che gli aveva impartito. Quanto a quel poco di tecnologia che aveva donato loro, se la portò via con sé

⁵⁷ cfr. pg. del Libro. (E, a proposito: no, non è un mero caso che esistano piramidi sia in Egitto che in Messico – e che l'allineamento e le proporzioni di quelle di Teotihuacán e di Giza siano identici e modellati sulla cosiddetta cintura della costellazione di Orione.)

⁵⁸ La Devozione, nel senso buddhista di prodigarsi per il prossimo e per il mondo.

a bordo dell'ultima barca solare rimasta.

Tornò in Egitto, determinato a rintracciare S'Th e Th'T anche a costo di scandagliare tutto il pianeta palmo a palmo. Con rattoppi d'emergenza, e al prezzo di smantellare i sistemi di guida delle barche solari, riuscì a ripristinare il sistema autoriparante della strumentazione della base – presumibilmente manomesso da loro stessi come misura di sicurezza prima di abbandonarla (il che spiegherebbe perché si erano portati via pure i pezzi di ricambio).

Non appena il computer rinvenne, R'L avviò una scansione satellitare del globo e nel frattempo accedette all'archivio – scoprendo che misteriosamente si interrompeva nel 26.000 a.C. con il tragico assassinio del Vegetatore ad opera di sconosciuti sediziosi, a poco meno di cinque secoli dacché era stato risvegliato.

In quella..

“R'L! Eccoti, finalmente!”

“Th'T!! Dove sei?”

“Sulla base lunare. Ho appena tracciato il segnale di rete del tuo computer, dopo che era rimasto disattivato per 15 mila anni, e.. speravo tanto, che fossi tu!”

“Si può sapere che gli ha preso, ai figli di questo cielo? Hanno causato guerre, sollevato tumulti, agito il male, sobillato rivolte, perpetrato assassinii.. riducendosi a ben misere creature, e vanificando tutte le cose grandi che avevamo fatto per loro!”⁵⁹

“Dov'è S'Th?”

“Io veramente contavo che me lo potessi dire tu.”

“Dunque è fuggito.. Ah, vigliacco!”

“Fuggito? Da chi? E dove? E soprattutto: come mai non mi avete raggiunto per tempo?”

“R'L, amico mio, chiudi il Cuore⁶⁰ e prestami ascolto: sono costernato di dover parlare male di un assente, e doppiamente

⁵⁹ cfr. Il libro dei morti egizio, cap.175

⁶⁰ Fra antaresiani, prima di comunicare cattive notizie è buona creanza invitare l'ascoltatore a difendersi da un possibile shock emotivo.

imbarazzato dal momento che si tratta di tuo fratello, ma l'amara verità è che dietro al colpo di stato che ha destituito il Vegetatore.. c'era proprio lui.”

“S'Th? Non è possibile!”

“Io per primo non avevo voluto erederei, allorchè mi era giunta voce che quell'infame complotto fosse stato orchestrato da lui, ma quando dopo mille peripezie sono finalmente riuscito a domandarlo direttamente al Ba⁶¹ del Vegetatore..”

“Perchè non hai immediatamente avvertito il Consiglio?”

“S'Th mi ha lobotomizzato⁶² per impedirmi proiezioni mentali, e mi ha imprigionato qui sulla Luna assieme ai Primi Nati – lasciandoci nient'altro che il supporto vitale e le camere erigeniche, ma nessuna via di fuga.”

“Qui infatti al mio arrivo il teletrasporto a medio raggio era stato smantellato, ma lo sto ripristinando e presto sarò in grado di raggiungerli. Uhm.. adesso capisco perchè non eri venuto a trovarmi, al mio arrivo su Antares VII. Mi era stato riferito che S'Th aveva fatto un salto proprio mentre stavo.. ehm.. 'facendo terapia', ma tu non c'eri.”

“Scommetto che ha scelto appositamente quel momento, perchè avrebbe potuto occultarsi coi membri del Consiglio ma non certo in tua presenza. E scommetto che ha lasciato detto di dirti che io non me l'ero sentita per via dell'età.”

“Già, infatti. Quello che non capisco è perchè si sia comportato così: sapeva benissimo che non avrebbe mai potuto farla franca.”

“È precisamente ciò che gli ho chiesto io, e per tutta risposta mi ha detto che era sua intenzione togliersi lo sfizio di regnare per qualche migliaio di anni sugli uomini come un dio in terra – ehè tanto al tuo ritorno avresti sistemato tutto. Al proposito: com'è andata?”

⁶¹ Il corpo mentale, che assieme al corpo astrale sopravvive per qualche tempo dopo la morte del corpo fisico.

⁶² Nel senso di distruggere selettivamente alcuni centri “nervosi” del corpo fisico antaresiano preposti a funzioni superiori non vitali.

“Tutto secondo i piani, ma ti racconterò più tardi. Insomma S'Th non ti ha lasciato altra scelta che farti un lungo sonno..”

“Sì, ma prima ho trascritto in un Libro un distillato della Sapienza antaresiana: una sorta di abbecedario per tramandarla agli umani quando se ne fossero dimostrati pronti. Sarebbe stato il mio ultimo dono per te casomai S'Th alla fine avesse deciso di eliminarmi.”

“A questo punto quasi mi stupisco che non l'abbia fatto.”

“Solo perché ho provveduto io stesso per primo.”

“Prego?”

“Ho fatto ampliare ai Primi Nati la stanza sotterranea del teletrasporto, per traslare la mia capsula di sospensione e le loro unità criogeniche. Poi li hoibernati e, dopo aver insegnato la distruzione della base lunare a causa di un'esplosione per un malfunzionamento tecnico, mi sono messo in animazione sospesa fino alla data stabilita per il tuo arrivo. Ed eccoti qua.”

Teletrasportato Th'T e i Primi Nati nuovamente sulla Terra, e inviati sulla Luna i robot per ricostruire la base andata distrutta, R'L portò l'amico a fare un sopralluogo – aggiornandolo su quanto era accaduto in sua assenza, e facendosi a sua volta raccontare i millenni trascorsi dacché era partito per tornare su Antares.

“Il monolite con l'immagine vivente del Creatore⁶³ irato, è stato un'idea tua o sua?”

“Monolite, R'L? Qualc monolite?”

“Oceazzo.”⁶⁴

Attraverso un passaggio segreto nel tempio annesso alla Sfinge, giunsero in una sala ipogea completamente spoglia in mezzo alla quale stava un gigantesco diamante con all'interno un cristallo inconfondibile: il cadavere di un antaresiano, ovvero ciò che resta del

⁶³ Sehep-Ankh-Atum: il nome egizio della Grande Sfinge di Giza.

⁶⁴ Beh, dubito che R'L abbia usato queste precise parole, ma senz'altro sono quelle che rendono meglio il suo stato d'animo.

suo corpo fisico dopo che l'energia vitale si è completamente spenta.

“Se ha scelto di investire le ultime energie nella creazione di questo bozzolo di grafite cristallizzata, era perchè intendeva farei trovarlo il suo corpo anche qualora inondazioni o terremoti avessero spazzato via ogni cosa.”

“Può darsi, Th'T, cionondimeno.. A che pro, prendersi la briga di dimostrarci che è morto, senza darci modo di capire il perchè?”

“Forse ci ha lasciato un messaggio da qualche parte. Forse la Sfinge stessa..”

“No: anch'essa sarebbe potuta finire distrutta dal cataclisma, eppoi in questi anni l'ho toccata più volte e non contiene nessuna informazione convogliata.”⁶⁵

Si guardarono dandosi degli idioti per non averci pensato prima: il posto più ovvio dove cercare era chiaramente l'ultimo posto dov'era stato S'Th, per cui.. il suo sarcofago adamantino. R'L vi appoggiò la mano dell'androide, Th'T vi entrò in risonanza diretta, e l'ultimo messaggio di S'Th si palesò alle loro coscienze in una simultaneità di tempo – che per mia comodità però è stato reso dal sogno sotto forma di monologo sequenziale.

“Fratello mio, non sai quanto mi addolora accogliere il tuo ritorno con quest'amara scoperta, ma purtroppo devo supplicarti di predisporre il Cuore a notizie assai peggiori della mia prematura dipartita.”⁶⁶

⁶⁵ Così come è possibile comunicare tramite onde convogliate, voce “codificata” e trasmessa attraverso una qualsiasi linea elettrica (cfr. l'intercom, pg. del Libro), altrettanto il modo più efficiente per memorizzare ingenti quantità di dati consiste nel programmare la struttura molecolare di qualsiasi materiale – un po' come già avviene con le memorie statiche dei riproduttori-audio digitali.

⁶⁶ Il suicidio su Antares non viene considerato una colpa nè tantomeno una disgrazia, ma un periodo di ferie che chiunque ha diritto di prendersi se lo desidera e quando lo desidera. Certo sarebbe buona creanza avvisare e non lasciare in sospenso impegni presi (esattamente come non si molla l'ufficio per le Bahamas senza lasciarlo detto a qualcuno e senza disdire eventuali appuntamenti), ma su tutto prevale l'empatia di un "capisco che tu abbia bisogno di una

La verità è che, bruscamente risvegliatomi da un incubo di cui io stesso sono stato l'artefice, non mi rimane altro da fare che confessare le terribili colpe di cui mi sono macchiato e infine cedere all'insostenibilità del rimorso che mi porto dentro ponendo fine ai miei giorni.

Sul computer della base avrai senz'altro già trovato le registrazioni dell'Età degli eroi, che come previsto si è aperta quando gli uomini hanno cominciato a rivolgersi contro sé stessi le armi che avevamo insegnato loro a realizzare per cacciare gli animali.

Fin dalla nascita era stato aseritto nei nostri nomi⁶⁷ che a Th'T sarebbe spettato il ruolo del dio civilizzatore, e a me quello del dio della guerra: a me l'ingrato compito di disgustare gli uomini del proprio stesso sangue, e a lui quello di ricondurli successivamente alla ragione.

Disgraziatamente alla fine fu la mia, di ragione, a vacillare – indebolita da millenni di ripugnanti mattanze. Per quanto levati i miei scudi emotivi e mentali, l'unico modo che avevo trovato per sopravvivere a quelle mostruosità era di ripetermi costantemente “sono solo animali”. Funzionò, certo, ma questa volontaria dissociazione poco a poco portò ad affacciarsi nella mia mente la risposta sbagliata per la domanda “se loro sono animali, io cosa sono?": quel “io sono un dio” che pronunciavi a me stesso divenne il seme che fece attecchire in me un deplorabile delirio di onnipotenza – proprio il nostro antico e più temibile nemico.⁶⁸

Quando venne il momento per gli dei di ritirarsi, lasciando gli uomini nelle mani del Vegetatore, la situazione mi è sfuggita definitivamente di mano.

È che presto ho cominciato ad annoiarmi, e a provare invidia

vacanza, e dunque che buon pro ti faccia".

⁶⁷ S'Th = votato alla tecnologia/applicazione pratica del sapere. Th'T = votato alla scienza/istruzione e teoria del Sapere.

⁶⁸ Il principale ostacolo evolutivo degli antaresiani - che, essendo civilizzatori di mondi, venivano sovente scambiati per divinità.

per Th'T: lui aveva ancora un ruolo, e persino dei sudditi tutti per sé – i Primi Nati, che istruiva alla Sapienza per farne la futura classe sacerdotale al tuo ritorno qui. Tu addirittura stavi tornando a Casa dal tuo amato, piantandoci qui dopo avrei coinvolti in un'impresa disperata – che in quel momento, di fronte a tutta quella barbarie, mi risultava sicuramente votata al fallimento. A me invece cosa restava? Niente: perché il regno che mi spettava di diritto, in quanto tuo fratello nonché tuo unico vero vicario sulla Terra, era stato messo nelle mani di uno scimmione o poco più.

Non potevo permetterlo, così ordii una congiura per eliminarlo e sostituirmi a lui riappropriandomi del maltolto. Avrei facilmente potuto spacciarmi per semi-umano quanto e meglio di lui, e soprattutto adempiere al suo stesso compito infinitamente meglio.

Purtroppo, nonostante gli'infiniti accorgimenti che avevo preso, Th'T riuscì non solo a scoprire tutto ma persino a trapiantare il Vegetatore – così non mi rimase altro da fare che imprigionare lui e i Primi Nati, per assicurarmi che non interferissero nei miei piani.

Infine lo sostituii con un androida dalle sembianze che egli aveva scelto per manifestarsi agli uomini, affinché impartisse i miei ordini a quel caro pupazzetto di Florus⁶⁹ che una volta pace fatta (pensa tu!) aveva persino preso a chiamarmi zio.

In questo modo ho sospeso per quindicimila anni l'evoluzione dell'Umanità, relegandoli nel limbo oppiaceo di un'Età dell'Oro fatta di pace fondata sull'ignoranza⁷⁰ – prima cioè che il mansueto grügge potesse rendersi conto di non aver più alcun bisogno di farsi guidare dagli dei.

Finii però con l'annoiarmi pure di questo. Giocare alla casa delle bambole non faceva per me: era roba da Th'T. Io preferivo giocare ai soldatini, e ora che il dio della guerra era stato messo in disarmo ciò che più mi mancava erano i gloriosi tempi

⁶⁹ Figlio nonché reincarnazione di Osiride (il Vegetatore).

⁷⁰ cfr. il mito del Giardino dell'Eden.

degli eroi.

Non potendo certo distruggere la razza in cui io stesso e tutti gli antaresiani si sarebbero reincarnati, sfogai il mio desiderio di rivalsa scagliandolo contro le specie ominidi precedenti ai nostri – che tanto oramai non servivano più a niente, né mostravano alcuna propensione ad evolvere.

Li ho sterminati tutti⁷¹, uno ad uno, teleguidando in soggettiva un sèkhmēt. Provo disgusto di me stesso al solo ricordo, ma soltanto adesso: allora era come un videogioeco, come se non fosse reale, “eppoi tanto non sono che animali e questa è la mia personale riserva di caccia”..

¶ destarmi di soprassalto dal lato Oscuro che tutte quelle carneficine avevano risvegliato in me, fu una terribile disgrazia che non potrò mai perdonarmi: la sventurata morte di Th'T.

Una mostruosità di cui, credimi, non avrei potuto macchiarmi mai – neppure ottennebrato dalle peggiori forze del male. Tutto ciò che io volevo era trascorrere da dio i pochi anni che mi restavano, nell'attesa che il tuo arrivo potesse giustamente fine al folle sogno di un vecchio pazzo.

Invce c'è stata un'esplosione e sono morti tutti disintegrati, e assieme ad essi il mio delirio.

¶ Profitto di questo momento di lucidità per fare l'unica cosa ragionevole: ammazzarmi prima di uscire completamente di senno e causare chissà quali altri disastri. D'altro canto il mio corpo già da tempo ha superato il proprio limite fisiologico, e anche sottraendo il tempo risparmiato durante il viaggio mi rimarrebbero al massimo tre miseri anni in cui potrei macchiarmi di colpe persino più atroci di quelle che già gravano sulla mia coscienza.

Tuttavia prima di congelarmi da te, e non vuole certo essere una seusante per la mia riprovevole condotta, avverto l'esigenza di confessarti il tarlo che mi porto dentro fin da quando gravamo bambini: sono sempre stato invidioso di te.

⁷¹ La scomparsa (circa 28mila anni fa) di tutte le specie ominidi ad eccezione dei cro-magnon è un fatto storico tuttora spiegato.

Mi hai rubato l'amore dei miei genitori, che obbedirono ossessivamente al capo degli Esploratori – quando insistette che fossero proprio loro, ad adottare “il misterioso trovato”. Hanno sempre voluto più bene a te che a me, che pure ero il loro unico vero figlio. Per non parlare di quando il “miracolo del meteorite” comprovò ai loro occhi che eri davvero il Messia che tutti vaneggiavano tu fossi.

Negli anni a venire è stato pure peggio, perché mi hai sempre messo in ombra: ero sempre “il fratello di”. E ben lungi dal ricavarne alcun favoritismo, infatti non sono stato accettato all'Accademia. È che da me si aspettavano sempre il triplo che dagli altri, rimanendo quasi delusi che non dimostrassi le tue stesse doti straordinarie!

Guarda fino a che punto coltivare questo pernicioso risentimento mi ha condotto. Ho ampiamente dimostrato innanzitutto a me stesso di non essere abbastanza evoluto per seguirti nello shift, per cui mi incarnai in umano con l'eterno rimpianto di non vederti mai più. Potrai mai perdonarmi, nobile Coordinatore dei Mondi nonché fratello amatissimo?

Un'ultima cosa: al fine di minimizzare i danni che ho cagionato, quale misura di sicurezza ho smantellato il teletrasportatore della base e disabilitato quello da Marte a Giove – in maniera tale che fino a che non avranno imparato a fare viaggi spaziali su lunga distanza non potranno combinare guai.

Ho inoltre lasciato profezie sotto forma di leggende popolari facilmente tramandabili, nonché il monolite posto sopra questo mausoleo, per metterli sull'avviso della catastrofe prevista per l'Era del Leone. Ma so di lasciarli in buone mani, perché tornerai tu e ogni cosa andrà finalmente a posto com'è Destino che sia.”

Il sarcofago si opacizzò e finì in mille frantumi, e il corpo di S'Th a contatto con l'aria si sgretolò in un mucchietto di sabbia impalpabile: l'ennesima misura di sicurezza che egli aveva messo in atto per assicurarsi contro la profanazione del proprio cadavere e soprattutto

la divulgazione di quel messaggio destinato unicamente a R'L.

“Soltanto adesso mi rendo conto di quanta sofferenza ti ho involontariamente causato, povero fratello mio. E sono stato io a condurti su questo pianeta primitivo, e ad abbandonarti a fronteggiarne gli indicibili orrori che hanno sconvolto la tua mente. Troppi millenni esposto a così bassi livelli vibrazionali avrebbero forse intaccato pure me, se fossi rimasto anziché tornarmene su Antares – e in questo caso la stessa salvezza di Th'T è dipesa da te. Pertanto riposa in pace, S'Th, perché questo è un arrivederci e non un addio: ci rinvcontreremo presto nella nuova dimensione.”

Era tempo per R'L di ritornare a Casa. Rientrati alla base e coricatosi nella capsula di stoccaggio dell'androide che lo ospitava, si attardò un poco con l'amico ritrovato per dargli le ultime consegne..

“Me ne vado tranquillo, sapendo di lasciare l'Umanità in ottime mani: sarai mio vicario e loro custode fino al mio prossimo ritorno, e come la luna porterai la luce del sole al mondo immerso nella notte.⁷² Ma non limitarti a testimoniare le loro malefatte, a tollerarle: accoreia i loro anni⁷³, dai un taglio ai loro mesi, perché hanno minato le basi di tutto ciò che tu avevi conseguito⁷⁴ nei millenni addietro. Affinchè anche il più malvagio dei progetti finisca presto⁷⁵, dimezza la loro longevità e raddoppia gli sforzi per istruirli alla Sapienza. Senza correre troppo, però, e offrendo sempre scelte e mai imposizioni – perchè neanche quelle a fin di bene funzionano.”

Era palesemente un'auto-da-fè riferita a Teotihuacán.

⁷² cfr. Il Libro di Hator (“The heavenly cow”) riportato sul sarcofago esterno di TutAnkhAmon.

⁷³ Il potenziale massimo di longevità umana non è dissimile da quello Antaresiano: 150 anni.

⁷⁴ cfr. Il libro dei morti egizio, cap.175

⁷⁵ cfr. Il libro di Asclepio.

“Ho appositamente già addestrato in tal senso i Primi Nati, R'L: la casta sacerdotale e i sovrani (che saranno rigorosamente umani, ma iniziati ai Misteri) incoraggeranno e sosterranno gli uomini di buona volontà, guidandoli come una madre che insegna al figlio a reggersi sulle proprie gambe per poter poi camminare con le sue sole forze.”

“Al fine di comprendere la natura umana, tra sei millenni m'incarnerò in uno di loro.”

“Prego??”

“Procedimento drastico, me ne rendo conto, tuttavia sperimentare la natura umana in prima persona è l'unica strada che ho per imparare a plasmarla. Tu però nel frattempo riguardati, vecchio mio: hai 174 anni suonati, e anche se il tuo corpo ne accusa molti di meno per via del lungo periodo di stasi durante la prigionia..”

“Sì, ne sono consapevole: la mia aspettativa di vita è di appena altri cinque anni, che cionondimeno contavo di prolungare edificando un focalizzatore.⁷⁶ Che a questo punto tornerà utile pure a te, dopo il tuo Risveglio.⁷⁷”

“Forse della mia condizione debole, potrò riadattare il tuo libro avvalendomi della Comprensione che mi deriverà dalla simultanea doppia natura umana e antaresiana.”

“Lasciatelo dire, seppure col dovuto rispetto per il Coordinatore dei Mondi nonché Ospite Sacro nonché amico mio carissimo: te sei un pazzo seriteriato. Ma sei un grande.”

“Gli ultimi dettagli li sistemeremo poco prima della mia nascita.”⁷⁸

A quel punto R'L poté finalmente considerare conclusa la prima parte della sua missione sulla Terra e sganciarsi dall'androide,

⁷⁶ Piramide deriva dal greco “fuoco nel mezzo”, che allude alla proprietà di quel tipo di struttura di concentrare energie. Il nome della Grande Piramide di Gizah è “la casa di Seker”, ovvero Osiride nella sua forma di mummia, ovvero qualcuno in animazione sospesa.

⁷⁷ Risvegliare R'L nell'umano in cui si sarà incarnato.

⁷⁸ Leggi “Un cappuccino con ThT”, fra i contenuti speciali disponibili on-line.

lasciandolo lì “immemore, orbo di tanto spiro”.⁷⁹ Quando riapri gli occhi si trovava nuovamente a casa su Antares, dove il diluvio terrestre era stato poco più che una pioggerellina passeggera durata meno di un'ora e dimenticata dopo altre sette⁸⁰ – e tutti quegli anni convulsi, una breve corvèe di tre settimane in trasferta su un minuscolo pianetino di belle speranze.

Era debole ed affaticato, ma l'Amore di Iòio (che per tutto quel tempo aveva vegliato sul suo corpo) lo avvolgeva in un'aura protettiva – che, perlomeno dalle sensazioni che mi sono pervenute, presumo sia un po' come per il nascituro galleggiare nel liquido amniotico: un'indescrivibile, profonda, vasta e permeante sensazione di trovarsi nel posto più accogliente e più sicuro dell'intero Universo.

Avrebbe potuto godersela un po', o avrebbe perlomeno dovuto sottoporsi immediatamente ai surplus energetici onde recuperare un po' di energie fisiche, invece preferì convocare al suo “capezzale” il Consiglio perchè aveva comunicazioni urgenti da fare. (O per meglio dire: condividere, giacchè non occorre enunciarle dal momento che ciascuno le avrebbe lette direttamente dalla sua mente. Ma, tanto per metterla sotto forma di dialogo..)

“S'Th ha posto fine alla sua incarnazione, schiacciato dal senso di colpa per lo scompiglio che ha gettato nel mondo degli uomini – congelando di fatto l'evoluzione della specie per circa 15mila anni terrestri.”

“Un tempo considerevole, R'è, ma i danni sono limitati e rimane ancora tempo a sufficienza.”

“Tuo fratello era un brillante scienziato: purtroppo l'abbassamento vibrazionale che ha subito l'ha dis-immunizzato dal nostro antico problema.”

“Cui si è aggiunta l'invidia per te: mantenuta a bada qui, ma

⁷⁹ Prima e unica citazione che concedo al Manzoni in questo romanzo. :-7 (dall'ode “Il cinque maggio”)

⁸⁰ Un'ora su Antares VII corrisponde a circa 52 giorni su Terra, e come riporta la Bibbia (Genesi 7:4) il Diluvio durò 40 giorni e 40 notti. Mentre da Genesi 8:14 (e precedenti vv.5,6,10,12) si evince che la Terra è tornata asciutta 10 mesi + (40+7+7) giorni + 2 mesi dopo l'inizio del Diluvio, ossia circa 419 giorni.

divenuta virulenta laggiù.”

“Possa la sua anima trovare la pace e dimostrarsi idonea ad unirsi a noi dopo lo shift. L'unica cosa che conta, adesso, è che il giusto ordine delle cose sia stato ri-stabilito.”

“Sotto la sorveglianza di Th'T, che ora vive opportunamente schermato all'interno di un ambiente protetto, l'Umanità evolverà a dovere. Ora necessitiamo di te qui, per ultimare il nostro addestramento al balzo dimensionale. Inoltre devi riposarti, in vista del tuo ritorno su Terra per la delicatissima fase conclusiva.”

“A tal proposito: data la piega imprevista che hanno preso le cose, ho stabilito di compensare al fattore di imponderabilità procurato dalla mutazione genetica nascendo io stesso in forma umana: per Comprendere fino in fondo cosa significa essere uno di loro, cosa sentono, come ragionano..”

Fu un coro di “oooooh” di stupore per un gesto tanto eroico.⁸¹

“Nella prima vita verrò istruito alla Sapienza antarsiana da Th'T, col quale ho già preso accordi in lingua di massima, dopodiché m'incaricherò di tradurla in forma fruibile agli uomini e tramandarla. Nella vita successiva tornerò per cogliere i frutti di ciò che ho seminato nella precedente..”

“..e verificherai che la specie sia evoluta in maniera tale da renderla idonea alla trasmigrazione dei nostri, altrimenti compirai un estremo tentativo per recuperarli. Se però dovessero dimostrarsi irrecuperabili procederemo a fare tabula rasa e reimpiantare i Primi Nati.”

“Esattamente, ma confido che ciò si rivelerà non necessario. È vero: non sono perfetti, ma possiedono un potenziale

⁸¹ Se fatichi a comprenderlo, immagina di auto-condannarti a vivere la vita di una formica nel corpo di una formica: tu saprai di non essere una formica, ma non potrai dimostrarlo a nessuno – neanche a te stesso. Perché tutto sarà contro di te, ogni cosa “dimostrerà inequivocabilmente” che tu non sei nient'altro che una formica. Immagina quale immensa tortura ciò possa essere, e moltiplicala per un'intera esistenza. cfr. pg. del Libro.

sorprendente di fertilità. Immaginate quale stirpe spirituale può venir generata, temprata da una esistenza così complessa e dura.”

Un bagliore divino immenso si propagò attraverso le coscienze dei Consiglieri, suscitando non poco entusiasmo.

“Antares shifterà fra 11 anni⁸², e per quella data.. chissà? Forse questo incidente di percorso rispetto ai piani prestabiliti avrà fornito ai nostri uno splendido pianeta Terra, con una razza talmente illuminata da percorrere di parecchi zoni interi cieli evolutivi. Dipende tutto da loro.”

Nei quasi sette anni successivi R'L si dedicò quasi interamente alla terapia fisica ricostituente, ma in particolare a quella (per così dire) erotica perchè il suo corpo mentale stavolta sarebbe stato sottoposto a uno stress alquanto maggiore rispetto al “semplice” agganciamento a un androide: avrebbe infatti subito un intervento chirurgico per cucirci intorno a mo' di hot-dog un corpo mentale umano modificato. Interfacciarsi al corpo fisico di quella specie così primitiva sarebbe stata una faticaccia non da poco, per un vegliardo quasi-173enne, per quanto arzillo e giovanile.

Si era inoltre fatto estorcere da Iòio la promessa che l'avrebbe allenato a reggere gl'infimi livelli vibrazionali terrestri, in maniera tale che potesse andare a trovarlo – anche se solo sporadicamente, perchè uno spirito antaresiano (per quanto evoluto) ha le stesse probabilità di campare sulla Terra di quante ne ho io di improvvisare un'apnea in profondità.

D'altro canto l'assistenza di Iòio sarebbe stata determinante nell'incarnazione successiva, per cui non si trattava solo di soddisfare il capriccio di un innamorato che non ne poteva più di tutte quelle crudeli separazioni – e quanto ciò sia duro e straziante lo sa chiunque l'abbia provato, umano o antaresiano che sia.⁸³

⁸² Anni antaresiani, ovviamente, ossia circa 13mila anni terrestri.

⁸³ cfr. il già citato film “Lady Hawke”

Fu così che, preparato Ioio quel tanto che bastava per consentirgli un primo esperimento di immedesimazione⁸⁴ come terrestre, e portato a termine il “corso di sopravvivenza allo shift dimensionale”, R'L tornò sul nostro pianeta all'apice della propizia Era del Toro⁸⁵ – il cui compito è quello di fecondare la terra e, analogamente, ora che Th'T aveva insegnato come coltivare i campi per trarne sostentamento corporale, era il turno di R'L di chiudere quell'epoca rigogliosa spargendo il seme della Sapienza necessario a rendere fecondo lo spirito.

“Colui che viene in pace” (questo il significato del suo nome Imhotep) nasce uomo fra gli uomini, figlio primogenito del Faraone ma ciononostante figlio cadetto giacché la ragion di stato aveva impedito a suo padre di prendere quale sua Grande Sposa Reale la donna che Amava – per la frivola stupida ragione che era visibilmente⁸⁶ una straniera.

Destinato a diventare nientemeno che il Portatore Della Gioeca Di Capelli Sul Fianco⁸⁷ Ad Innu, viene allevato fin dalla più tenera età presso una famiglia assai povera⁸⁸ ma (o forse proprio a causa di questo) di comprovato rigore morale e grande amore.

Viene successivamente prelevato, ancora giovanissimo, da un misterioso tutore che in realtà è l'android che gli è stato corpo quasi scimila anni prima – programmato da Th'T per prendersi cura di lui fino a che non fosse pronto a risvegliare la propria natura antarsiana latente.

È lui, con dei “miracoli” e riferimenti astrologici inconfutabili, a convincere il Faraone ad affidargli il suo figlio più caro –

⁸⁴ Nella trance un'entità si sostituisce a quella del medium. Nell'immedesimazione invece ne diventa simbiote: una sorta di “discreto spettatore” che ne condivide pensieri, emozioni e sensazioni fisiche senza però poter impartire ordini – tutt'al più vaghe suggestioni, che starà al soggetto scegliere se porre in atto oppure no. (Tipo i pensieri che ti attraversano la testa e che non sai da dove provengono.)

⁸⁵ Dal 4.490 al 2.330 a.C.

⁸⁶ Era una Idaltu, come peraltro attestato dalla caratteristica “testa ad uovo” di Imhotep.

⁸⁷ Segno che contraddistingueva il Sommo Sacerdote di Innu. cfr. pg..

⁸⁸ cfr. pg. del Libro.

essendo l'unico concepito per Amore. È lui, a trovare la famiglia adatta a crescerlo. Ed è lui il suo mentore negli anni di studio che avrebbero fatto di Imhotep il più grande nonché il più giovane Sommo Sacerdote egizio.

Th'T non poteva incaricarsene personalmente perchè, come promesso a R'L, aveva dato quasi fondo alle proprie energie vitali per consolidare telecineticamente l'altopiano di Gizah su cui aveva poi fatto edificare le piramidi – e da allora si trovava in animazione sospesa nel cosiddetto sarcofago⁸⁹ della Casa di Seker: il naos segreto in cui allo scadere di ciascun secolo veniva svolta la cerimonia del “rinnovo del Ka”, ovvero il temporaneo risveglio in cui veniva ragguagliato sulla situazione e impartiva gli ordini necessari ai successivi cento anni.

Quel sonno conservativo, mentre il corpo cristallino veniva (seppur solo moderatamente) rigenerato dai benefici effetti del focalizzatore, veniva inoltre interrotto in casi straordinari quali calamità naturali, guerre, condizioni non previste dal piano regolatore centennale.. Ma lo strappo alla routine più atteso da Th'T in millenni fu senz'altro il tanto atteso rincontro con R'L, nella buffa situazione di far visita a un amico colpito da temporanea amnesia:

Concluso il rito di successione⁹⁰, ovverosia il formale passaggio di consegne dal defunto Sommo Sacerdote al suo successore, il salone viene fatto sgomberare – più per una questione di sicurezza delle altre persone che allo scopo di mantenere un'altrimenti inutile segretezza.

Poi Th'T attiva uno strano macchinario (non era solo per fare scenografia che la cerimonia si era tenuta sulla leggendaria “città oltre le nuvole”⁹¹) e un poco per volta a tre spanne sopra la testa di Imhotep comincia ad addensarsi una.. nuvola violacea, rigata da venature bianchissime tipo folgori avvolte in

⁸⁹ Il punto focale della piramide, che ha proprietà conservative sulla materia organica e rigenerative sui minerali. cfr. nota a pg.46.

⁹⁰ cfr. pg. del Libro.

⁹¹ Ovvero la base lunare.

una calza energetica d'un blu miglinico radiante.

“Mi ronza la testa, mio signore. A dire il vero, mi duole un poe il settimo chakra.”

“È perchè sto risvegliando il nono.”

“Il NONO chakra, mio signore? Mi è stato insegnato che il corpo umano ne dispone di soli 7.”

“Così è, infatti. Ma non temere: presto non necessiterai più di spiegazioni poichè ricorderai. Ora toglì il cappuccio e indossa questa maschera: è per la protezione del tuo corpo fisico, così come del resto è quella la principale funzione dell'abito cerimoniale che indossi.”

Quando un neter comanda, uno scriba quanto un Sommo Sacerdote è tenuto ad obbedire. Ciò che Imhotep non vide dapprima lo udì (Th'T che si liberava della sua bardatura d'oro e lapislazuli) poi lo percepì al tatto (la radianza di Th'T che si avvicinava a lui) e infine lo “sentì” in un modo che non è contemplato da nessuno dei cinque sensi umani – perchè appunto la saetta che l'attraversò come folgore che squarcia in due un albero, era la classica roba da antaresiani.

Non seguì alcun convenevole – perlomeno non verbale e forse neppure telepatico, ma presumibilmente quel fulmine ne aveva fuso le coscienze dando loro modo di comunicare ben oltre la comunicazione stessa. Semplicemente si ri-teletrasportarono sulla Terra.

Per qualche tempo Th'T e R'l/Imhotep beneficiano l'uno della compagnia dell'altro segregati all'interno del “naos del Dio della Sapienza”, sottoponendosi entrambi ai poteri rigenerativi del focalizzatore.

Dopodichè Th'T rientra in animazione sospesa e Imhotep, forte della ritrovata consapevolezza della propria autentica Natura seppur rimanendo vincolato ai limiti di quella umana, può finalmente lanciarsi a capofitto nella missione per cui è venuto al mondo.

Trascorre la prima parte della propria vita traducendo il

“libro”⁹² di Th'T in una forma alla portata degli esseri umani: nascono così i riti iniziatici dei Misteri, e sotto la sua guida viene fondata la Casa della Vita di Innu – destinata a rappresentare per molti secoli a venire il principale centro del Sapere mondiale.

Furono quelli i suoi anni più belli e spensierati, anche grazie alla preziosa compagnia di Iòio che “coabitava” il suo fedele servitore⁹³ – trovando peraltro ampia riconferma del fatto che immedesimarsi fisicamente per dedicarsi al faticoso e brutale amore degli esseri umani era pursempre meglio di quanto s'erano dovuti limitare a fare in proiezione mentale nei millenni addietro.

Dopo aver impartito rudimenti di storia antica, sebbene solo sotto forma di miti, e alcune basilari nozioni di scienza medica, Imhotep si dedica all'insegnamento di tecniche di costruzione – elementari ma necessarie all'edificazione dei templi e degli obelischi che sarebbero occorsi, nei secoli a venire, per catalizzare le energie superiori atte a innalzare il livello vibrazionale terrestre.

Acclamato “inventore della colonna” per il semplice fatto di aver trovato un modo per replicare quelle erette “dagli antichi” nel cosiddetto tempio della Sfinge, si ritrova presto inguaiato da quella faraonica onorificenza non richiesta. Della serie “dagli una mano e pretenderanno il braccio”, gli viene ordinato di eguagliare pure quell'altra arditezza architettonica del lontano passato: le piramidi.

Coi mezzi dell'epoca, e senza poter disporre dei suoi poteri telecinetici rimasti su Antares assieme al proprio corpo, è ovviamente una pretesa irragionevole – né può certo ricorrere alle tecnologie della base segreta, perché se ne rivlasse

⁹² In perfetto stile antaresiano, non era scritto su alcun supporto (tantomeno cartaceo): Th'T l'aveva impresso direttamente nella materia fisica che costituiva il corpo umano di Imhotep, così come S'Th aveva registrato il proprio messaggio nel sarcofago adamantino.

⁹³ “E mi ricordo di tutto, sai? Come c'incontrammo e c'innamorammo.” (dalla mia canzone “On”)

l'esistenza essa cadrebbe in mano a gente priva di scrupoli causando inevitabilmente un'Atlantide-bis.

Cionondimeno acconsente a fare un tentativo su scala ridotta, peraltro coronato da successo, ma così facendo riesce solo ad aggravare la propria posizione – poichè, appena salito al trono d'Egitto, il nuovo sovrano pretende che per lui venga realizzato qualcosa di più magnificente. Imhotep tenta invano di dissuadere il gran visir dimostrandogli l'inattuabilità di un progetto su così vasta scala, ma per tutta risposta gli viene minacciato che disobbedire alla volontà del faraone comporta un'immediata condanna a morte – per cui è costretto a cimentarsi nell'impossibile, pur sapendo in partenza che il contenzioso fra un ego smisurato e le leggi della fisica si risolve puntualmente a favore di queste ultime. Difatti la piramide si sgretola sotto il proprio stesso peso prima ancora di essere stata ultimata.

Nascosto dalle trame di palazzo, Imhotep fa di quest'insuccesso l'alibi per rassegnare le proprie dimissioni. Designato il proprio successore, e con l'approvazione di Th'T seppure non con quella del faraone (che però non può certo opporsi a un dio), lascia la terra d'Egitto – non prima però di aver tramandato un messaggio al sé stesso del futuro: “Ho posto innumerevoli anni fra me e il figlio della Terra dal cuore stanco che giace laggiù, ma risiederò con lui nel luogo convenuto quando cumuli di macerie saranno divenuti città e di città non rimarranno più che cumuli di macerie..”⁹⁴

Consapevole che con l'Era dell'Ariete alle porte lo splendore dell'Egitto aveva oramai i secoli contati, si trasferì in una terra lontana..

⁹⁴ Ovvero “ho atteso millenni prima di incarnarmi in un uomo, che in quanto tale è più debole di me” (ma forse anche più triste poiché indifeso). “Mi incernerò in lui dopo il disfacimento dell'Egitto, quando sarà sorta una nuova civiltà.” (Coffin Texts 1130, VII, 467-8)



Da quelle parti lo chiamano “molto venerabile Huang Di⁹⁵”, a causa della sua veste di sctà dalle rilucenze dorate: viaggia in lungo e in largo, soffermandosi in villaggi e città, spargendo i semi del Sapere che è nato per diffondere quale novello Osiride. A ciascuno secondo il suo: ai guaritori mostra l'uso delle erbe officinali, agli artigiani spiega l'uso della ruota da vasaio, ai contabili dona un abaco semplificato fatto con bastoncini di bambù, e nei grandi agglomerati urbani apre scuole dove insegnare la scrittura – tramite la quale potranno studiare il suo trattato di medicina e le porzioni del Libro di Th'T che ha adattato gettando le basi del Taosimo.

Purtroppo, proprio quando tutto pare filare liscio, viene incaricato dal sovrano di aiutarlo a fronteggiare un aristocratico guerrafondaio che non si fa scrupolo di ricorrere alla magia nera pur di diffondere il caos. Al fine di preservare quella civiltà così ben avviata, Huang-Di non può esimersi dall'acconsentire suo malgrado ad immischiarsi nella politica ed annersi torbidi giochi di potere.

Provvede a fare piazza pulita degli schifidi evocati dal nemico e cataloga su un testo oggi andato perduto ben 11.520 tipi di mostri, mutaforme, demoni e spiritacci vari – correggendolo delle teniche di bonificazione atte a sbarazzarsene.

Privato così il nemico delle sue milizie soprannaturali, quelle più temute poiché potenti e apparentemente invincibili, si fa da parte e lascia che il resto se lo sbrighino fra loro gli esereiti. Almeno fino all'infausto giorno in cui quel sordido individuo fa giungere all'orzechio del re la “preaminosa tresca” fra suo figlio il principe (seconda immedesimazione in forma umana di Iòio) e Huang-Di, di cui con false testimonianze “dimostra” le origini plebee.

⁹⁵ “Imperatore giallo”: il primo dei leggendari cinque imperatori, re-saggi moralmente perfetti: praticamente, i faraoni locali. A tutt'oggi è considerato un eroe culturale per il suo straordinario apporto civilizzatore.

Montò uno scandalo tale da venir persino accuratamente rimosso dagli annali del regno, e si concluse in maniera a dir poco tragica: facendo leva su un'interpretazione capziosa dello stesso insegnamento di Huang-Di⁹⁶, il principe venne messo a morte – mentre a lui venne risparmiata la vita per via dei numerosi servigi offerti al regno, ma fu bandito per sempre.

Quasi impazzito dallo straziante dolore di vedere il suo Amato penzolare impiccato⁹⁷ ad un albero, e accettato da un odio feroce davvero poco antarsiano ma decisamente molto umano, Huang-Di si scaglia da solo contro l'intero esercito nemico travolgendolo con la furia della Fenice Nera. Chi si frappone fra la sua marcia inarrestabile e il bersaglio che si è prefissato, finisce praticamente vaporizzato – come se nel raggio di due metri tutt'intorno al suo corpo sia in corso una fusione nucleare selettiva, che disintegra chi entra in quel campo di forza con intenzioni ostili.

Ancora più impressionante la fine riservata al suo peggior nemico: ne impugna il corpo eterico e lo sbatacchia manco fosse uno zerbino, col risultato che la materia che lo compone si sgretola a livello molecolare – fioccano giù come sbrodolature di melma o polvere riarsa.

Era come aver strappato l'anima dal corpo, o per meglio dire viceversa. Tuttavia contrariamente alle apparenze si trattava di una morte pietosa: indolore e oltretutto vantaggiosa poichè, privando pressochè istantaneamente di energia i corpi sottili, essi si dissolvevano risparmiando al defunto la penosa fase dell'esistenza intermedia.^{C045}

⁹⁶ Il grave peccato di lasciarsi possedere da qualcuno di rango inferiore (in senso spirituale, però, non certo aristocratico!) dipende dal fatto che se ne assimilano le basse energie, mentre possedere qualcuno di rango inferiore comporta tutt'al più un minimo spreco della propria energia. (Se versi un bicchiere d'acqua in un secchio di inchiostro lo rendi meno vischioso, ma se invece versi un bicchiere d'inchiostro in un secchio d'acqua la inquina irrimediabilmente.)

⁹⁷ Per Iòio fu un'esperienza terribile, e da allora in tutte le sue successive re-immersioni manifesta una vera e propria paranoia di venir scoperto – che nel corpo co-abitato si somatizza sotto forma di rughe orizzontali sul collo, a rammentare l'impiccagione subita.

Huang-Di in sèguito a quell'impresa leggendaria venne perdonato dal re, che anzi lo supplicò di restare. Ma siccome era lui, a non aver perdonato il re, preferì lasciarsi alle spalle tutti quei terribili ricordi – primo fra tutti quello della scoperta del proprio medesimo Lato Oscuro, esperienza assai più sconvolgente rispetto alla “morte” di Iòio che avrebbe comunque rincontrato sano e salvo su Antares.

Stabili pertanto di tornarsene in CentroAmerica dai discendenti del suo esperimento di Teotihuacán, dove..

La parvenza illusoria di civiltà che aveva lasciato dietro di sé sei millenni addietro, appare ora sprofondata in un perdurante “medioevo” fatto di superstizioni e immobilismi dogmatici che li ha come congelati nel tempo.

“Proprio come mi aveva anticipato Th'T. Evidentemente Madre Natura ha voluto prendersi la sua rivincita, reclamando indietro il tempo che le avevo sottratto accelerando l'evoluzione.”

Per introdursi in quella società così chiusa e diffidente, recita di nuovo la parte del Sapiente proveniente da una terra lontana, ma stavolta si guarda bene dal compiere prodigi. Semplicemente dona loro due nuove specie vegetali, che prima di teletrasportarsi lì ha appositamente creato in quel che resta del laboratorio genetico della base antarctiana:

- il girasole: dai cui “semi” si ricava un olio che, oltre ad essere un potentissimo antiossidante, rafforza il sistema immunitario, agevola l'ossigenazione del sangue, ed inoltre stimola lo sviluppo muscolare e sostiene le membra durante l'esercizio
- il cacao: per stimolarne le menti ottenebrate da secoli e secoli di pensiero-unico; per tirar su di morale i loro animi, inebriati da un sacrosanto “tutto è vanità” inopinatamente però elevato a una masochistica indolenza; e per rinvigorire quei corpi, che gracili com'erano difficilmente sarebbero stati

idonei a dedicarsi con profitto all'agricoltura⁹⁵

Peraltro il girasole era palesemente la sua firma, sia per via dell'aspetto di astro fiammeggiante⁹⁹, sia per la singolare caratteristica di seguire il moto del sole che presentano addirittura i primi boccioli – eliotropismo che ad avvenuta maturazione si interrompe, con la corolla che punta stabilmente in direzione dell'alba. (Più simbolico di così!)

Dopo aver in questo modo opportunamente arricchito la loro dieta, fino a quel momento poco equilibrata giacché basata quasi esclusivamente su tuberi fagioli zucche e meloni, spiega loro in che modo avanzare da un'agricoltura all'insegna del taglia & brucia a una di sussistenza – e lo fa mostrando che il mais, oltre a raccoglierlo dove esso cresce spontaneamente, è possibile coltivarlo.¹⁰⁰

In questo modo si guadagna la carica di successore del Sommo Sacerdote, in virtù della quale gli è consentito di “parlare a nome degli dei” – e ciò gli dà modo di introdurre gradualmente concetti nuovi che prima sarebbero stati respinti come non ortodossi se non addirittura eretici.

Crea un corpus di leggi, “inventa” i libri per tramandarlo alle generazioni successive assieme ai suoi altri insegnamenti, e realizza un precisissimo calendario^{C069} improntato sul conto alla rovescia del tempo che manca all'inizio della fase decisiva della sua Missione.

¶ Quel punto è ormai troppo vecchio e stanco per fare altro: non gli resta che dare appuntamento alla sua prossima venuta,

⁹⁸ Il “Theobroma cacao” (questo il suo nome scientifico, che significa “la bevanda del dio”) e l'alimento che ne deriva (il cioccolato, spudorato omofono di Quetzalcoatl) contengono serotonina e stimolano il cervello a produrne. Sono inoltre ricchi di oligominerali, anti-ossidanti, magnesio, e di un alcaloide (la teobromina) che favorisce l'attività cerebrale e inoltre funge da potente anti-stress.

⁹⁹ Gli Incas lo consideravano l'immagine del dio del sole, e il suo stesso nome scientifico “elianteo” deriva dal greco “elios” cioè “sole”. Inoltre l'avvallamento circolare nel mezzo lo rende identico al geroglifico di Ra, che del sole è a tutt'oggi il simbolo astronomico.

¹⁰⁰ Per questa ragione venne erroneamente ricordato come colui che donò il mais al genere umano, quando invece aveva “solamente” donato le tecniche agricole per coltivarlo.

lasciando una profezia che potessero tramandarsi di padre in figlio anche qualora nei secoli a venire anziché progredire ulteriormente fossero rientrati in una nuova stasi evolucionistica¹⁰¹.

Raduna tutti nella piazza della Casa della Vita¹⁰², annuncia che si mostrerà nella sua autentica forma e, fatta erigere una lastra di pietra a mo' di sipario, invita le persone a disporsi davanti ad essa – senza però voler sbirciare cosa c'è dietro perché il miracolo sarà manifesto ugualmente, ma soltanto a distanza di sicurezza risulterà innocuo per loro.

“Ricordate: quel giorno giungerò dal mare e avrò la pelle bianca, sarò alto e robusto, con una fronte ampia e una folta barba, e leggerete grandezza nei miei occhi.”

Per inciso: come abbia fatto quel pinguino di Montezuma a farsi bastare il pallore e la barbetta caprina di quel tappo schinocchiato che era Cortez, per riconoscere in lui il “messia”, rimane un mistero. E che successivamente si sia lasciato abbindolare da quel fottuto parolaio con gli occhi da vipera iniettati di avidità, è stata senz'altro una delle più tragiche ironie della Storia.

Per imprimere quelle parole nei loro ricordi ad imperitura memoria, R'Le sguscia fuori dal corpo umano brillando una micro-fusione nucleare contenuta delle sue per disintegrarlo e al tempo stesso dissolverne l'astrale e il mentale – che sarebbe stato alquanto poco prudente lasciare dietro di sé poiché suscettibili di pratiche di magia nera niente affatto raccomandabili. (Le reliquie dei santi sono roba da quasi-satanisti.)

Il prodigio di quel fulgido astro a livello del terreno convince tutti che egli è veramente il Dio del Sole, ma ciò che scorgono

¹⁰¹ Sull'uso dei miti per perpetuare conoscenze storiche e/o scientifiche vedi “Il mulino di Amleto” di De Santillana/Dechend, Adelphi.

¹⁰² Luogo oggi noto come “cittadella” perché i conquistadores spagnoli l'avevano scambiata per una fortificazione. :_)

attraverso la pietra resa semitrasparente da cotanto bagliore li convinse a chiamarlo in un modo più specifico: Serpente Piumato – ovverosia il “ricciolo di fulmine” del corpo antaresiano ornato dalle corolle di scarchie elettriche iridate tutt'intorno a sé, che appunto paiono morbide piume.

Soltanto un incauto osò disobbedire alla raccomandazione di R'L di non guardarlo direttamente: il giovane diffidava infatti al pensiero che quella schermatura potesse in realtà servire a celare un astuto trucco da illusionista, e pagò questo suo voler toccare-con-mano venendo accecato dall'eccessiva radianza del corpo mentale antaresiano. Ma siccome R'L apprezzava la sete di ConSapere¹⁰³ che l'aveva mosso, volle premiarlo conferendogli il dono della vista ulteriore: attivò in lui il Terzo Occhio e ne fece il proprio successore alla carica di Sommo Sacerdote, colui che avrebbe edificato in quel luogo “miracoloso” il tempio del Serpente Piumato – che peraltro spiega come mai persistere a cercare la leggendaria tomba di Quetzalcoatl e pure quella di Imhotep in Egitto sia soltanto tempo perso.

Il primo pensiero di R'L al suo risveglio su Antares fu per l'Amato Iòio, e fu un indicibile sollievo ritorvarlo tutto intorno a sé un po' come la madonna del Gesù deposto dalla croce nella Pietà Rondanini. Se l'erano vista brutta entrambi, ma entrambi avevano anche accumulato preziosissime esperienze d'importanza vitale per la successiva missione: quella definitiva.

“Non ho sofferto, R'L, perché mi sono dis-immaginato un istante prima. E neanche quel povero ragazzo, perché è morto all'istante – aiutato da un tirapiedi che, pur spacciandosi per un misericordioso passante, era invece nientemeno che il sovrano travestito: lui sì che ha sofferto, pover'uomo.. Quanto dolore, su quel piccolo mondo lontano, Amore mio.”

¹⁰³ cfr. pg. del Libro: occorre viverle, le cose, per saperle. Il resto sono solo robe appicciate addosso prese indebitamente in prestito da altri.

“Causato dall'ignoranza, l'odio. Ma ripensa anche a quanto Amore, tutt'intorno a noi.. Apri il tuo Cuore con fiducia, e condividilo questo.”

“Che cos'è? Qual è sentimento Nobile e Puro! Da che galassia proviene?”

“Proviene dal cuore di colui che mi fu madre e mi sarà nonna.”

“Un'umana?”

“E neanche dei Primi Nati. E come lei, milioni di altre. E di altri. Sono soddisfatto del mio lavoro. Non rimpiango la scelta di non distruggerli, perché tutta quella pressione che grava sulle loro anime certamente gli rende il vivere un inferno, ma è comprimendo il carbone che si creano diamanti.”

“E come ostriche perliere che non sanno come fare a dischiudersi, gli umani non sono consapevoli della ricchezza interiore che hanno sviluppato – ma quella perla preziosa è già presente, in loro. E se ciascuno facesse risplendere la propria..”

“È senza dubbio il posto e la razza ideale per i nostri fratelli, Amore mio. Oramai siamo a un passo dal pieno successo, e io devo assolutamente riuscire a..”

“..a riposarti: lascia che a loro badi Th'T, e che io badi a te. Non nego che sia stata un'esperienza esotica, amareggiare nella corporeità dei Terrestri, ma io ti rivotiglio in forze al più presto per una Fusione Trascendentale.”

“Addirittura? Sì, insomma, sai com'è, alla mia veneranda età e con tutti questi acciacchi..”

“Valà, valà.. Sappiamo entrambi che sono sempre io a dover dire basta.”

Libero adattamento del Sentire antaresiano che percepivo nel sogno. So che scherzavano amorevolmente: le cose esatte che si dicevano probabilmente erano ordini di pensiero che non rientrano nella portata della mia piccola mente umana, ma l'atmosfera intrisa di tenerezza e anche di desiderio era palpabile ed inconfutabile.

E mentre R'L su Antares VII si rigenerava, come sempre dapprima

ricristallizzando il fisico e poi passando a energizzare i corpi sottili, la Terra entrava nella turbolenta Era dell'Ariete¹⁰⁴ – che non poteva che cominciare di botto con una poderosa capocciata..

L'assassinio del faraone Teti ha sprofondato l'Egitto in tre secoli di caos totale¹⁰⁵, e in quel clima di complotti e guerre a non finire Th'T si vede costretto a ordinare ai Figli di Antares¹⁰⁶ di trasferire al sicuro la Casa della Vita e l'annesso sapere esoterico. Il luogo prescelto è un Paese assai lontano: in quell'epoca risulta pressochè irraggiungibile, se non mediante i teletrasportatori, e data la sua impervia collocazione geografica pur in futuro comporterà un viaggio disagiata a cui saranno disposti soltanto uomini seriamente motivati – e certo non spinti da cupidigia, poichè privo di ricchezze.¹⁰⁷

Th'T, fattene trascrivere alcune porzioni sulle pareti della tomba dell'ultimo vero Faraone¹⁰⁸ quale sorta di criptico riassunto che funga da memoria per le generazioni future, consegna agli esuli destinati a fondare il BdeByung il suo libro tradotto da Imhotep assieme a molti dei segreti che non è più prudente custodire in terra d'Egitto – eccezion fatta per copie di qualche derivato minore, in forma ridotta ed esoterica¹⁰⁹, lasciate lì come specchio per le allodole.

Fu così che molti testi perduti della remota antichità sopravvissero, giungendo fino a noi – sebbene non tutti siano ancora stati rivelati, e

¹⁰⁴ 2330 a.C. - 170 a.C.

¹⁰⁵ L'anarchia fra il 2330 a.C. e il 1994 a.C., registrata pure dal sacro elenco dei sovrani che infatti salta dalla VI alla XII dinastia. ^{C149}

¹⁰⁶ I Primi Nati, in cui appunto si erano incarnati gli spiriti antaresiani all'inizio del progetto.

¹⁰⁷ Funzionò alla grande, almeno fino all'altrimenti assurda invasione delle truppe cinesi.

(Perchè ovviamente nazionalistiche questioni di principio non giustificherebbero, in assenza di ben altre finalità occulte, mire espansionistiche verso un territorio brullo e inospitale e pressochè privo di risorse naturali).

¹⁰⁸ Unis, ma annovererei “ad honorem” anche Teti e Pepi – per aver tentato di salvare in extremis l'Egitto.

¹⁰⁹ Come ad esempio i passaggi che il visir Ptah-hotep qualche secolo dopo (2350 a.C.) estrapolò dal Libro di Th'T, per divulgarli in forma semplificata. Uno di questi ispirò il Messaggio di Saggezza, cfr. pg. del Libro.

alcuni siano purtroppo rimasti distrutti dalle devastazioni operate dall'esercito cinese.

Mentre in Egitto la Casa della Vita praticamente chiude i battenti riducendosi a poco più di una banale succursale amministrativa del tempio di Karnak, la comunità religiosa tibetana diviene il nuovo baluardo mondiale della Sapienza per molti secoli a venire: il luogo da cui i Figli di Antares tengono d'occhio il mondo, in proiezione astrale oppure all'occorrenza intervenendo direttamente ma con discrezione.

In caso di necessità, oppure ogni 100 anni in concomitanza con le periodiche ispezioni di R'L¹¹⁰, tornano alla Casa di Seker per risvegliare Th'T dall'animazione sospesa per qualche ora: il tempo necessario a lui ad aggiornarsi leggendo nelle loro menti l'evoluzione del mondo, e a impartire gli ordini per il secolo a venire.

Alla nona visita R'L decide di intervenire per porre un freno alla disgregazione del regno, nel frattempo conquistato da barbari che avevano concentrato il potere mettendolo in mano a loro tributari – la pericolosa premessa per la spartizione dell'Egitto fra signorotti locali.

Ordinò ad Ahmosè¹¹¹ di riconquistare Innu, sede del suo culto e di ciò che restava della Casa della Vita, ma quei magnaccia del elero di Karnak (il vaticano del dio Amon) reagiscono raddoppiando i complotti a corte – e per prima cosa impongono al successore al trono di venir legittimato dal loro dio, assumendo il nome di Amenhotep.

SucceSSivamente Th'T invia Tutmosi¹¹², che riorganizza l'esercito dotandolo di carri da guerra per sedare le rivolte in Nubia e rinforzare i confini dell'Egitto., e infine si dedica alla

¹¹⁰ Meno di un minuto (per non affaticarsi troppo mentre si stava ricaricando) che però corrisponde a circa 21 ore terrestri.

¹¹¹ “La Luna è sorta”, ed essendo la Luna il simbolo di Th'T è opportuno tradurlo in “Th'T è (in)sorto”.

¹¹² Alla lettera, visto che “Tutmosi” significa “inviato da Th'T” oppure “Th'T è nato” (ovvero uscito dall'animazione sospesa).

costruzione di templi. Tuttavia alla sua morte la situazione si complica, perché il successore Tutmosi II sposa per ragioni di stato la sorellastra Hatshepsut ma concepisce il proprio erede con un'altra donna – e prima che possa generare un figlio legittimo, viene tolto di mezzo.

Assassinato da chi? Basti dire che sarà il clero di Amon a far salire al trono Hatshepsut come co-reggente di Tutmosi III: il bastardo (in tutti i sensi) concepito da Tutmosi II con quell'altra donna, e della cui educazione si erano occupati a Karnak.

La poveretta fa del proprio meglio per conciliare i doveri di regina verso l'Egitto con quelli verso i suoi diretti superiori¹¹³. E pure i doveri di matrigna, le poche volte che le permettono di visitare Tutmosi III, con quelli di madre adottiva (per consolarsi del disprezzo del marito aveva infatti adottato un trovato, cui com'era tradizione aveva dato nome Messu¹¹⁴).

Hatshepsut la tira per le lunghe finché può, tenendo il figliastro occupato nell'esercito e facendo istruire Messu come alto sacerdote e dunque papabile successore al trono, ma quando muore (o viene assassinata) "Amon" ovviamente sceglie Thutmosis III – e a Messu non resta altro da fare che nascondersi per evitare di venir messo a morte dal fratellastro.

Trova così rifugio in incognito nella comunità degli operai edili rimasti pressoché disoccupati dai tempi di suo nonno il grande edificatore: ora si pensa solo alla guerra, non ai templi; a distruggere, non più a costruire.

Raggiunto da un angelo¹¹⁵, dietro ordine di Th'T si mette a capo della delegazione per l'espatrio e dopo non poche traversie diplomatiche (fingendo di riconoscere "segni divini" in eventi del tutto naturali e sfruttando alcuni trucchetti magici che aveva appreso alla Casa della Vita) ottiene dal Gran Visir il permesso

¹¹³ In teoria non dovrebbe render conto a nessuno, ma in pratica è ben conscia di non poter scontentare il potentato clericale.

¹¹⁴ "Messu" significa "inviato", vedi gli esempi precedenti o il più famoso "Ramses" (Ramses = inviato da Ra).

¹¹⁵ Come già sappiamo: un Figlio di Antares, uno dei Primi Nati che Th'T aveva istruito alla Sapienza antaresiana.

di dare il via a quella migrazione che in realtà serve soltanto a coprire ben altro: la traslazione fuori dall'Egitto del corpo di Th'T in animazione sospesa.

L'Arca dell'Alleanza in realtà non era altro che la parte interna della capsula di sospensione, quella contenuta nel cosiddetto sarcofago della cosiddetta Grande Piramide – cui Messu aveva accesso nella sua qualità di alto sacerdote. Del resto è un fatto storico che quando la piramide venne violata nell'IX secolo d.C. venne trovata completamente vuota e senza tracce di effrazione.¹¹⁶

Quando il sovrano lo viene a sapere oramai è troppo tardi: essendo troppo tacehino per esporsi di persona, sguinzaglia i suoi temibili carri da guerra – sottovalutando però il semplice fatto che contro il potere di un neter c'è davvero poco da fare, e infatti come sia andata a finire oramai lo sanno tutti.¹¹⁷

Tranne qualche gustoso dettaglio, del tipo: sì, la cabala deriva dal Libro di Th'T; la manna era cibo che Th'T condensava da energia astrale; chi toccava l'Arca moriva fulminato non perchè sacrilego ma perchè ignorante del fatto che l'oro è un ottimo conduttore di elettricità, e finchè dentro c'era il corpo di Th'T.. (Che fu anche la cosiddetta “colonna di fuoco” che scolpì nella roccia a suon di fulminazzi le “tavole delle raccomandazioni”.¹¹⁸)

Raggiunto il più vicino nodo di teletrasportatori, Th'T viene condotto definitivamente al sicuro in Tibet – e l'Arca dell'Alleanza trasformata in una ricetrasmittente tramite la quale non lasciarè del tutto abbandonati a sé stessi quegli

¹¹⁶ Fossero stati dei tombaroli avrebbero lasciato sabbia, impronte, se ci fossero stati tesori sarebbe caduta qualche moneta, invece la “Camera del Re” era perfettamente linda e completamente vuota.

¹¹⁷ L'esercito egizio fu disperso. Che poi sia stato travolto da una coltre d'acqua del Mar Rosso miracolosamente apertosi a metà, beh..

¹¹⁸ Solo in seguito sono state pomposamente quanto inappropriatamente tradotte in “Tavole delle Leggi”, ma stai pur sicuro che se un dio vuol farsi obbedire può assumere il controllo delle menti e dei corpi: non ha certo alcun bisogno di CHIEDERE che gli si dia retta.

uomini. Messu li guiderà personalmente fino a trarli in salvo nel territorio che era stato per loro individuato dai Figli di Antares, dopodichè sarà finalmente libero di raggiungere la propria terra promessa nella leggendaria Kalapa.¹¹⁹

La situazione in Egitto certo non migliorò, così una sessantina d'anni dopo la fine del regno di Tutmosi III si tentò il tutto e per tutto insediando al trono Amenhotep IV e Nefertiti: due coraggiosi Figli di Antares che si erano assunti il gravoso quanto rischiosissimo compito di sostituire Amon col quasi omofono Aton per ripristinare il culto del dio del Sole facendolo oltretutto avanzare a una forma più metafisica.¹²⁰

Non per questo si intendevano rinnegare le altre divinità: semplicemente si tornava a considerarle dirette emanazioni del dio-unico, esattamente come avveniva anticamente con Ra – di cui tutte le divinità munite di disco solare e/o corna bovine erano solo una manifestazione specifica.

Fondata una nuova capitale, diedero nuovo impulso all'architettura sacra e rinnovarono le arti avvicinandole al quotidiano di tutti¹²¹. Naturalmente il clero di Karkak non gradì affatto, e quel sogno di un Egitto nuovamente in pace e unito in un regno illuminato finì nell'ennesimo bagno di sangue che riportò tutto come prima.

Dal momento che ad onta del principio di Archimede ogni intervento “divino” generava una reazione in senso contrario di intensità niente affatto pari, bensì sproporzionatamente più virulenta, da quel giorno in poi R'L e Th'T smisero di immischiarsi direttamente nella politica, e cominciarono ad agire di sponda: inviando cioè sapienti, filosofi, profeti – che arricchissero gli animi laddove oramai i regnanti miravano solo ad arricchire sé stessi per

¹¹⁹ Capitale del BdeByung (Shambhallà), che in tibetano significa “la sorgente della pace, della tranquillità e della felicità”.

¹²⁰ Ra non viene più rappresentato da una divinità antropomorfa, bensì dal disco solare che estende i suoi benefici raggi che terminano con mani recanti in dono la vita – come raffigurato sul trono di TutAnkhAton, che peraltro solo successivamente fu costretto a mutare il proprio nome in TutAnkhAmon.

¹²¹ Ad es. il faraone stesso viene ritratto in scene di vita familiare, non solo in cerimonie ufficiali e atti votivi agli dei.

vivere nello sfarzo. (Con rare eccezioni, ad esempio Ramses II.)

Eppoi ci si apprestava sempre più all'Era dei Pesci¹²², che avrebbe dato impulso ai viaggi e al commercio, per cui era decisamente tempo di cominciare a occuparsi del mondo su scala più globale.

Th'T candidò a R'L il proprio allievo migliore, domandandogli di addestrarlo ad immedesimarsi in un umano esattamente come R'L aveva già fatto con Iòio, allo scopo di inviarlo sulla Terra per insegnare una tecnica di risveglio spirituale che risultasse alla portata di tutti. Fu così che nel giro di un annetto (antaresiano) il Risvegliatore venne inviato in India a “coabitare” il principe Siddartha Gautama. Il tempo di acclimatarsi alla condizione umana, vivendo per qualche anno all'interno di un ambiente protetto qual era il palazzo reale, trovò poi le forze per confrontarsi col mondo esterno ricavandone le esperienze esistenziali di cui necessitava per sviluppare la propria metodologia di padronanza mentale ed emotiva – a tutt'oggi in uso.

Quanto c'era da salvare in un Egitto oramai ridotto alla decadenza venne portato via dai Greci, che a giudicare dal rapido fiorire della loro civiltà fecero buon uso del sapere che fu fatto scampare all'intenzionale incendio della biblioteca di Alessandria. (Certe cose era meglio riservarle ai Sapienti degni di entrare in contatto diretto coi Figli di Antares.)

Pochi secoli dopo venne inviato pure un allievo di R'L¹²³, che “rivaleggiando” con l'allievo di Th'T aveva proposto quale sua “tesi di laurea” un'impresa che sarebbe stata ardua per il suo stesso maestro: cominciare ad impartire agli uomini l'ABC dell'Amore e del Sentire, in un'epoca in cui simili cose venivano considerate deprecabili debolezze, roba da donnuciole. Tuttavia non si poteva procrastinare oltre una certa riparazione di emergenza alla barriera infradimensionale¹²⁴ e, siccome il compito richiedeva un antaresiano

¹²² 170 a.C. - 1990 d.C.

¹²³ Il Cristo era colui che adombrava l'uomo di nome Gesù, quello cui lui si riferiva col nome di “padre”, quello che implorò di risparmiargli “l'amaro calice”, quello cui domandò perché l'avesse abbandonato. (L'antaresiano era rimasto con Gesù fino all'ultimo ma, un attimo prima di morire lui stesso, venne richiamato urgentemente indietro. In ogni caso Gesù era a pochi istanti dal decesso.)

¹²⁴ cfr. pg. del Libro.

e Th't non poteva incaricarsene per non sprecare larga parte delle sue esigue energie vitali residue, l'ardimentoso giovane venne accontentato nonostante le terribili conseguenze a cui sapeva di andare incontro. (Prova tu a venir inchiodato a una croce e lasciato ad agonizzare come un animale scannato: poco ma sicuro, ne esci psicologicamente distrutto¹²⁵ e certo non incoraggi altri a imbarcarsi nel tuo stesso “tour”.)

Seguì l'impero romano, che raccoglieva l'eredità greca e dunque Egizia, e con esso la Culla della Civiltà si spostò definitivamente in Europa – dove l'evoluzione umana proseguiva in maniera davvero mirabile e soprattutto spontanea. Infatti, laddove l'arte Egizia era stata frutto del metodo che era stato loro impartito, la commistione fra diverse popolazioni (grazie a sempre più frequenti scambi commerciali, e sempre più su vasta portata) portava alla creazione di nuove forme d'arte e di pensiero – che non potevano far altro che deliziare sia Th'T che R'L.

E c'era una novità ancora più piacevole: se da un lato gli interessi commerciali scatenavano ancora guerre, dall'altro tendevano a calmarle allorchè non si fossero dimostrate adeguatamente redditizie. O addirittura ad evitarle, pur di mantenere la pace tra stati legati fra loro da vantaggiosi rapporti commerciali.¹²⁶

L'unica nota stonata fu il rallentamento subito durante il medioevo, ma sia a R'L che a Th'T tornava evidente che non si trattava dell'immobilismo storico di Teotihuacán, bensì di una fase di ruminamento culturale in cui quell' “unica mirabile ricapitolazione”¹²⁷ del passato era quanto occorreva per metabolizzare ed assimilare i progressi fatti finora – in vista di un ulteriori passi in avanti.

Siamo su Antares VII: è il giorno del 176° compleanno di R'L.¹²⁸

¹²⁵ cfr. pg. del Libro.

¹²⁶ Della serie: non si ammazza il proprio miglior cliente, e neppure il proprio fornitore – che poi è la ragione per cui gli Americani non esportano la democrazia in Russia a suon di bombe, e gli europei lasciano correre sulle “marachelle” di chi fornisce loro il gas.

¹²⁷ cfr. Umberto Eco ne “Il nome della rosa”

¹²⁸ cfr. pg. del Libro.

È grande festa mondiale, e per l'occasione tutti quanti gli si sono radunati intorno per fargli sentire empaticamente la loro gioia ed ascoltare la narrazione delle sue leggendarie imprese – che questa volta, dietro precisa richiesta dello storico, è cominciata fin dal principio: proprio dalla sua infanzia.

Arrivato a raccontare del suo roccambolgesco sbarco sulla Terra, qualcosa lo interrompe: è un'eco nella sua testa. Dapprincipio lontana e indistinta. Poi, mano a mano che R'L si concentra, prende a somigliare sempre più a una flebile voce che mormora concetti confusi – tipo una radio mentre la stai sintonizzando, che si odono solo pezzi di parole frammiste a un fruscio che copre tutto il resto.

“Th'T!!”

Senza pensare su due volte, R'L si proietta mentalmente seguendo quell'S.O.S telepatico come il segnale di un radiofaro – fino a imbattersi in quel poco che restava dell'amico, miseri resti che fluttuavano nei pressi di una stella a quasi 200 anni-luce da Antares.

“Desolato d'interrompere la festa e avverti incomodato a raggiungermi, ma come vedi son riuscito a spingermi al massimo fin qua. Non è ironico? Tu, il cuore, raggiungi la mente che talvolta scompare dietro la Luna.”¹²⁹

“Vedo che hai portato a fusione il tuo astrale.. Chi ti ha ucciso?”

“La vecchiaia, amico mio. Ricordi i tempi dell'Academia? I più giovani allievi fra gli Esploratori. La nostra differenza d'età non ha mai rappresentato un problema, ma adesso questi 9 anni sono tornati a chiederci il conto.”

“È troppo tardi per arrestare il processo: il quarto chakra sta già collassando.”

¹²⁹ Alludeva alla stella che era riuscito a raggiungere, Dschubba, “la fronte” della costellazione dello Scorpione, seconda in luminosità solo ad Antares (“cor Scorpii”). Osservandola dalla Terra, trovandosi in prossimità dall'eclittica viene talvolta occultata dalla Luna. Ma vi era anche una ricchezza di significati simbolici: Th'T rappresentava la Sapienza, per cui la mente, che talvolta diventa lunatica, ecc.

“Gli ho già chiesto fin troppo. Trovandomi all'improvviso a galleggiare fuori dal corpo mentre ero in animazione sospesa, ho capito immediatamente che la mia ora era arrivata – ma a quel punto, oramai privo del fisico, l'unico modo che mi restava per effettuare una proiezione e per giunta a così grande distanza era appunto..”

“Raggiungere il focalizzatore, dopodiché innescare un melt-down del tuo corpo astrale.”

“Non è forse tradizione, che la Terra sussulti per salutare un neter?¹⁵⁰ Ma non temere, R'L: i danni alle piramidi sono stati solo superficiali¹⁵¹, non strutturali né funzionali. E il campo di forza del BdeByung l'ho predisposto in maniera tale da risultare permeabile solo a partire da un opportuno livello vibrazionale.¹⁵²”

“Sai che non potrai rinascere su Antares..”

“Prima ancora che ingiusto, sarebbe illogico: non farci in tempo a crescere abbastanza. Che aiuto potrebbe mai darti, un piccino di neanche 7 mesi? Piuttosto mi rammarico di morire lasciandoti ancora così tanto lavoro da fare: ti toccherà sobbarcarti anche il mio.”

“Oh be', in ogni caso avrò dovuto cominciare ad allenarmi per la mia prossima incarnazione. Eppoi vuoi metterci? Tu hai battuto tutti i record di longevità, coi tuoi 161 anni e 3 mesi!”¹⁵³

“Non potrò.. come si dice? Assisterci, no, quando tu sei uomo. I figli Antares, loro sanno. Di te. Tramandano Sapienza.

¹⁵⁰ Nell'antico Egitto, i terremoti non venivano considerati calamità quanto piuttosto segni di buon auspicio – perché si riteneva fosse il modo del pianeta di rallegrarsi al transito di un dio, o di un grande sovrano.

¹⁵¹ Il potente terremoto del 1303 d.C. disconnesse le pietre del rivestimento esterno delle piramidi. 53 anni dopo vennero rimosse, tagliate in pezzi più piccoli e usate per costruire le moschee e le fortezze del Cairo. (E tanti saluti ai testi che vi erano scolpiti sopra.)

¹⁵² Shamballa è solo in parte fisica, ed è protetta da una barriera respingente a più strati che può venire attraversata osmoticamente solo da individui di alta Caratura spirituale. Diversamente si comporta come un teletrasportatore a brevissimo raggio, traslando-fuori la persona in un altro punto della propria circonferenza – in altre parole, facendola girare a vuoto attorno il proprio perimetro.

¹⁵³ Nota per il lettore pignolo: R'L (che è altrettanto pignolo) si riferisce agli anni effettivi, cioè i 184 anni e 9 mesi fisici di Th'T al netto del tempo risparmiato in animazione sospesa.

Custodiscono e daranno, tu, libro. Vegglieranno su. Amico mio.”

A quel punto il corpo mentale di Th'T era oramai pressochè totalmente dissolto, progressivamente corrosa come da un tumore dilagato fino al nono chakra: nessun dolore, anzi un'immensa beatitudine allorchè l'anima dell'Ibis fratello della Fenice si librò in volo nelle sconosciute imponderabili vastità del Mondo dello Spirito.

Ricuperate le forze spese alla ricerca di Th'T¹³⁴, in capo a due settimane R'L si immedesima in un giovane diplomatico inglese, dall'animo nobile e dall'acuto intelletto nonché scrittore per passione: il soggetto ideale da cui leggere la realtà politica e culturale europea dell'epoca, oltrechè munito di una sensibilità d'artista tale da permettere a R'L di sondare tutte le altre impressioni imponderabili – quelle cioè attingenti alla sfera emotiva.

Sopra ogni altra cosa domina un'opprimente atmosfera di fitta oscurità: la radicata convinzione che il mondo sia un luogo di pena dove ogni gioia seppur minima va bandita, poichè considerata peccaminosa in virtù di una visione distorta delle antiche verità religiose. Il malinteso *memento mori* di un pur legittimo *vanitas vanitatum*¹³⁵ appesantisce l'esistenza degli uomini, castrandone oltretutto lo sviluppo intellettuale poichè ogni nuova idea viene biasimata quale riprovevole atto di superbia. (“Chi ti credi di essere, per contraddire Aristotele?” ecc.)

Si direbbe quasi che ci sia dell'altro: quell'uomo, acuto osservatore della propria realtà contemporanea, subodorava l'inquietante presenza di un male strisciante nel mondo – o, come scriverà secoli più tardi il suo unico degno “erede spirituale”: “Vi è del male, in Danimarca.”

¹³⁴ Un conto è una proiezione mentale diretta, “da punto a punto”, mentre una ricerca estesa mantenendo i sensi sottili sempre all'erta richiede ben altro dispendio di energia.

¹³⁵ I motti latini medievali per excellence: “ricorda che devi morire” e “tutto è vanità”.

(Raccomando i capolavori di Angelo Branduardi “Ballata in Fa diesis minore” e “Vanità di vanità”, nonché la splendida ironia di “Samarcanda” – in tandem con Roberto Vecchioni.)

Purtroppo, non potendosi avvalere che dei fallaci sensi umani, R'L non è in grado di mettere a fuoco quella che pertanto rimane unicamente una vaga sensazione di fondo – che è probabilmente non sia nient'altro che una paranoia, o un fraintendimento percettivo dovuto all'oggettiva difficoltà di integrarsi col grezzo corpo mentale umano in assenza dell'opportuna interfaccia.¹³⁶

Così convince il trentaquattrenne Chaucer a intraprendere una singolare missione¹³⁷ che potrebbe interrompere la tragica Guerra dei Cent'Anni tre quarti di secolo prima. Sfortunatamente, ulteriori congiure a palazzo vanificano il piano giusto quando stava per andare in porto.

R'L, allo scadere delle 8 ore che si era concesso per quella prima immeddesimazione esplorativa, lascia in dono al suo sintonico numerose ispirazioni letterarie¹³⁸ e un'idea ardita: avvicinare la cultura al popolo parlando “democraticamente” la loro lingua anziché il latino.

Fu un vero successo, al punto da indurre R'L a fare le cose più in grande – ma prima occorreva far inventare un sistema per produrre libri su più vasta scala, rispetto a quanto fosse possibile fare ai pur volenterosi amanuensi dell'epoca. Chi dunque più idoneo dell'allievo di Th'T?

Strano a dirsi, ma Buddha “diventa” Gutenberg – anche se appena per il tempo necessario a seminare in quella mente fertile l'idea della stampa a caratteri mobili, che poi lui sviluppò autonomamente.

¹³⁶ Immedesimandosi appunto non disponeva del corpo mentale umano modificato che si era “cucito addosso” quando si era incarnato.

¹³⁷ Combinare il matrimonio tra il futuro Riccardo II e una principessa francese, cui portò in dono il suo “Libro della duchessa” – che parla del rimpianto di un cavaliere che, dopo aver cercato la donna perfetta per tutta la vita, esitò stoltamente a dichiararle il suo amore.

¹³⁸ L'anno successivo (1378) Chaucer scrisse “La casa della fama” (poema allegorico sui vizi e sentimenti degli uomini), la sua opera principale fino a quando produsse il suo capolavoro facendo uso dell'altro dono di R'L: “I racconti di Canterbury” (1390).

(Uhm.. a questo punto mi domando se la scelta di farsi fotografare a Venezia per la copertina sia stata soltanto una coincidenza.¹³⁹)

Dopodichè si dis-immèdesima per trasferirsi in Martin Lutero – che nel 1517, disgustato dai degni eredi dell'antico potentato sacerdotale di Karnak¹⁴⁰, avvia una riforma degna di Akhenaton: scoraggia la venerazione dei santi, che si era trasformata in una barbarica forma di idolatria (per non parlare del “culto” delle reliquie: pratica ai confini della magia nera); e soprattutto, facendo stampare la Bibbia dopo averla personalmente tradotta in tedesco, restituisce ai fedeli il diritto/dovere di non penderne dalle labbra di preti¹⁴¹ riconoscendo a ciascun uomo il diritto di rapportarsi direttamente a Dio e alle Scritture che era stato sancito da Gesù stesso.¹⁴²

Questo dà la spallata definitiva ai Secoli Bui: ridimensionando la presenza troppo opprimente del clero, rifiorisce il pensiero libero e con esso le arti – non senza il prezioso apporto di alcuni volontari antaresiani, co-optati da R'Le fra i probabili “rimasti indietro” affinché si immèdesimino negli umani che un giorno sarebbero divenuti: un buon allenamento per loro, e un eccellente modo di seminare capillarmente ispirazioni che facessero ritrovare un po' di vitalità spirituale a quell'umanità così spenta e avvilita che pare solo capace di attendere la punizione dei propri peccati.

In questa maniera, fornendo a uomini di buona volontà le giuste

¹³⁹ In capo a un ventennio la macchina di Gutenberg avrebbe reso la città lagunare il principale centro europeo del libro stampato (metà dei tomi dell'epoca veniva prodotta a Venezia), e fu proprio il veneziano Aldo Manuzio a inventare i tascabili nel 1501.

¹⁴⁰ Il clero cattolico oramai secolarizzato possedeva territori e palazzi, riscuoteva decime, manovrava le politiche sovranazionali tramite i confessori dei potenti e consentendo o negando matrimoni fra sovrani, mettendo all'indice letture se non addirittura al rogo cosiddette streghe e presunti indemoniati. Ma la goccia che fece traboccare il vaso fu la speculazione della vendita delle indulgenze.

¹⁴¹ Sovente peraltro alquanto ignoranti in materia di teologia, e capaci soltanto di ripetere a pappagallo quanto gli veniva imbeccato dalle “alte sfere”.

¹⁴² Si veda ad es. il Vangelo di s.Tommaso, o il capitolo 23 di quello canonico di Matteo.

dritte, si uscì dall'oscurantismo medievale pervenendo a tempo di record (su scala storica, s'intende) a un più che promettente nuovo inizio: il Rinascimento.

Peccato che quando R'L, oramai prossimo alla successiva nonché decisiva incarnazione, s'immedesimò assieme a Iòio¹⁴³ al fine di aggiornarsi sugli sviluppi della mentalità e del sentire..

“Comincio a sentire puzza di bruciato. Com'è che nel giro di così poco tempo l'Umanità ha imboccato questa strada anomala, in cui all'evoluzione del pensare non segue di pari passo quella del Sentire? Azzoppare l'evoluzione, obbligandola a reggersi su uno solo dei propri pilastri a discapito di quell'altro¹⁴⁴, è un pericolosissimo vicolo cieco. Senza null'altro sbocco che l'involuzione.”

Ovvero: come ogni vogatore ben sa, quando si rema solo da una parte la barca fa dietrofront.

Mettiamola così: chi è più furbo? chi viaggia senza tenere le mani sul volante, o chi si regge saldamente al volante di un'automobile che non ha benzina?¹⁴⁵

Risposta: nessuno dei due. Poiché lo sviluppo è prodotto da due pulsioni: una affettiva (cfr. Freud) e una cognitiva (cfr. Jung). Altrimenti detto: una Shaktica, l'altra Mentale; sia il Sentire, sia il pensare.

Eccellente esempio, nevvvero? Peccato che non sia farina del mio sacco, ma anch'esso suggeritomi in sogno. Ma non divaghiamo oltre..

R'L torna ad avvertire quella strisciante sensazione di un che di malefico in agguato. Possibile mai, che la presenza

¹⁴³ In quell'occasione conosce Alessandro, che sarà il suo primo Amore nella vita successiva. cfr. pg. del Libro.

¹⁴⁴ O, per dirla con parole di Albert Einstein: “La scienza senza la religione è zoppa. La religione senza la scienza è cieca.”

¹⁴⁵ Con tutto che viaggiare senza guida presenta rischi, ma perlomeno offre la possibilità di raggiungere (seppur casualmente) nuovi territori. Mentre rimanersene fermi a vantarsi di quanto si è bravi a guidare, senza però mai spostarsi di un solo millimetro, è assoluta garanzia di non arrivare mai da nessuna parte.

inquietante che subodora oramai da molto tempo esista davvero e non sia soltanto una paranoia influenzata dalla ristrettezza della mente umana che lo ospita? Possibile mai, che l'inaspettato colpo di mano dell'Illuminismo¹⁴⁶ sia la subdola reazione di un nemico astuto che s'è visto prendere in contropiede dai recenti massicci interventi antaresiani prodigati per uscire dal medioevo?

Certo quella di un tentato occulto che abbia tramato nell'ombra attraverso i secoli è senz'altro un'ipotesi estrema, ma farebbe combaciare tutti i pezzi del puzzle. Potrebbe trattarsi di una specie aliena parassita, la cui attenzione magari era stata richiamata dall'esplosione della base lunare quando Th'T simulò la propria morte. E che successivamente si è infiltrata sulla Terra mentre S'Th era assorbito dal suo delirio di onnipotenza. Oppure dopo, trovando il campo libero allorché S'Th si tolse la vita.

“Spiegherebbe chi ha saccheggiato e distrutto la base antaresiana. E questo a sua volta spiegherebbe come facciamo ad essere così dettagliatamente informati sui miei piani. E come mai abbiano deciso di sferrare l'attacco decisivo proprio adesso. Si direbbe che dopo aver ordito complotti per millenni al fine di deviare l'evoluzione dell'Umanità, ora si vadano rapidamente contro-organizzando in forze massicce – per essere pronti ad intervenire in concomitanza del momento di massima vulnerabilità del mio intero progetto.”

Chiunque fosse sapeva bene che se la razza umana non si fosse dimostrata idonea per gli antaresiani entro la data prevista per lo shift dimensionale, R'L si sarebbe trovato con l'acqua alla gola – e avrebbe dovuto distruggere l'Umanità intera e riavviarla in tutta fretta partendo dallo sparuto contingente di Primi Nati sopravvissuti.

¹⁴⁶ Diffuso nei primi anni del 1700, era fondato sull'empirismo (osservazione diretta e uso autonomo della ragione – ottima cosa, fino a quando non venne elevata a forsennato culto della logica) e il rifiuto della metafisica, e diede impulso alla rivoluzione americana e francese ma anche a quella industriale e al capitalismo.

“Sempre che a quel punto le condizioni ambientali e vibrazionali del pianeta me lo consentano. Altrimenti, visto che non disporrò del mio corpo fisico su Terra e dunque non potrò bonificarla, essa verrà scartata in favore di Barnard ¹⁴⁷ – abbandonata come un pascolo infetto, destinato a diventare terreno di conquista alla mercè delle anime meno evolute dell'universo. E tutto questo per colpa mia.”

Se questa teoria fosse stata giusta, la prima cosa che avrebbero dovuto fare sarebbe stato inondare l'Umanità di basse vibrazioni. E in effetti..

“Dal culto idolatra istigatomi contro a Teotihuacán, alla degenerazione che millenni dopo ha portato ai sacrifici umani aztechi.. E dalla caccia alle streghe con torture e roghi, a guerre interminabili e pretestuose erociate.. I focolai di dolore e disperazione, sorti apparentemente dal nulla, a ben vedere sono parecchi: un'autentica miniera d'oro di energia negativa mentale (ossessioni, paranoie) e astrale (angoscia, paura) di cui probabilmente essi si nutrono, e così scatenano disastri per vampirizzare la psiche umana e campare su. Hanno fatto degli uomini la propria mandria, da allevare e mungere!”

Il secondo passaggio logico richiesto da un simile piano sarebbe stato attenuare le vibrazioni superiori fino ad interromperle, e infatti erano arrivati alla stasi oscurantista del medioevo. E quando l'intervento di R'L aveva rotto loro le uova nel paniere, si sono affrettati a spazzar via le vibrazioni superiori del Rinascimento inventandosi di (in)sana pianta quella gran gabola dell'Illuminismo allo scopo di filtrare tutte vibrazioni positive tranne quelle mentali: a

¹⁴⁷ Il secondo candidato ad ospitare i “rimasti indietro” antaresiani si trova nella costellazione dell'Ofioco: è il pianeta più vicino alla stella di Barnard, situata a 6 anni luce da qui ma curiosamente in avvicinamento al nostro sistema solare. ^{C150}

quelle si sarebbe provveduto solo in un secondo momento¹⁴⁸, giacchè prima andavano smorzate quelle del pianeta senziente – che altrimenti per induzione avrebbero risvegliato la sensibilità dell'animo umano che si stava lavorando per obnubilare completamente.¹⁴⁹

Ma la primissima cosa da fare, per poter scatenare la fase più perfida della loro offensiva, non poteva che consistere nel gettare gli esseri umani nella più assoluta confusione e conseguente incapacità non solo di reagire – ma anche solo di rendersi conto di quanto sta accadendo. Rendendoli di fatto un gregge mansueto più che disposto a lasciarsi guidare in branco al mattatoio, anzi persino incline a collaborare coi propri macellai.

Il punto è che la mente può essere circuita, ingittandoci argomentazioni capziose: il cuore no – perchè sente, “percepisce a pelle”, intuisce.

“Esaltare il pensiero e zittire il sentire porterà gli uomini ad agire credendosi furbi (o addirittura intelligenti) per non dover più prestar ascolto alla voce della coscienza – quando essa è ben lungi dall'essere il retaggio di un passato oramai superato in virtù della Dea Ragione: rappresenta l'unico strumento che rimane loro in grado di frenarli e preservarli dagli eccessi.”

Se fin qui ti pare poco chiaro, aspetta di leggere il resto – perchè a questo punto il sogno ha fatto una digressione teoretica ancora più incasinata, che ciononostante spero di riuscire a riportarti non dico fedelmente ma perlomeno in maniera abbastanza comprensibile..

La mente non è cattiva in sé: è che il pensiero disgiunto dal sentire ha la pessima abitudine di esprimersi in maniera zoppa

¹⁴⁸ Di fatto oggi mass-media e tecnologia vengono impiegati per rincoglionire le masse a gran velocità, e al tempo stesso per desensibilizzarle. (Mostrando orrori, pervertendo l'Arte riducendola a sterile mentalismo o vanagloriosa esibizione dell'Ego, eccetera.)

¹⁴⁹ A privare l'uomo del benefico contatto con la natura, sia per l'effetto ispirazionale del godersi un bel paesaggio che per quello più praticamente fisico di ossigenarsi il cervello con aria pulita e corroborarsi alimentandosi con cibi sani, hanno infatti provveduto i figli bastardi dell'Illuminismo: la Rivoluzione Industriale e il Capitalismo.

o perfino mostruosa. Quando s'atteggia a primadonna seiorinando glucebrazioni mughinesche¹⁵⁰ non è solo irritante: è proprio dannoso, perchè escludere l'a-razionale facendone di tutt'un'erba un fascio con l'irrazionale porta a vedere il mondo in bianco-e-nero anziché in tchneicolor. Meno bello? Anche, ma soprattutto falso: l'incapacità di distinguere i colori è appunto una forma di cecità – e se ti pare roba di poco conto, vallo a dire a un daltonico che s'è andato a schiantare per essere passato col rosso dopo averlo scambiato per verde.

La mente non va spenta¹⁵¹: va domata. Occorre farla capire con gentilezza ma anche con la dovuta fermezza chi è che comanda. E che imparare ad esprimersi nel modo giusto la farà funzionare al meglio, per cui accettare di collaborare col cuore conviene innanzitutto a lei: perchè solo così diverrà capace di pensiero intuitivo¹⁵² e, dalla miopia vallata che ristagna fra gli angusti versanti di analisi e sintesi, s'innalzerà a toccare le vette dell'inferenza e del Sentire.

Se scegliere l'uno o l'altro emisfero del cervello non solo non è di alcun vantaggio, ma implica privarsi delle potenzialità di quell'altro: l'ideale sta nel non scegliere. O, il che è la stessa cosa, nello sceglierli entrambi.

Il “trucco” sta nel cominciare col sinistro – perchè francamente non mi pare il caso di interpellare l'Onnipotente per appurare quanto fa 1+1, domandandogli di incomodare un angelo o concedendoti una mistica visione. O, peggio anedra, avendo “fede” che la risposta possa venir reperita nelle Sacre Scritture.

Il più delle volte appellarti alla razionalità si rivelerà sufficiente a trarti d'impaccio.

¹⁵⁰ Argute, sì, ma fumose e fondamentalmente sterili nel loro autocompiaciuto narcisismo – e non me ne voglia il simpatico Mughini.

¹⁵¹ Se non quando si avverte la necessità di farla riposare, e allora la meditazione (=sospensione del pensare) è una vera “mano santa”.

¹⁵² Il Pensare propriamente detto, o Pensar Grande (cfr. Gino nel Libro), o appunto inferenza: la capacità di trarre conclusioni saltando alcuni passaggi, partendo da un'analisi dei dati ma aggiungendo il formidabile apporto “creativo” dell'Intuizione che brucia le tappe.

Presto o tardi tuttavia l'imbatte­rai in circostanze in cui ti ren­derai conto che la tua logica si è spinta al limite, e da quel punto in poi diviene essa stessa il principale impedimento che ti rende impossibile superare l'ostacolo. In quel caso (e MFI prima di allora) non lasciarti intrappolare dalla mente in una serie ricorsiva di congetture che non portano da nessuna parte: impara a riconoscere il momento opportuno per abbandonarla – e non temere, perché si tratterà solo di un abbandono apparente e in ogni caso temporaneo: una volta che il Sentire (o, se preferisci, l'emisfero destro) si sarà attivato, provvederà esso stesso a “risvegliare” la mente. E non per bontà o fair-play, ma proprio poiché necessita di essa per poter esprimere ciò che ha elaborato.

Al quel punto sì, vedrai, che il cervello darà il meglio di sé!

Fine della digressione. Devo ammettere che non è la prima volta che sento di qualcuno che invita a spegnere la mente, ma finora era solo per estorcere comportamenti insensati “in nome della fede” (tipo la stronzata di non usare i preservativi perché Dio è contrario) oppure per esotiche tecniche di rilassamento newage. E in ogni caso, mai nessuno che abbia spiegato più di tanto il perché ciò andrebbe fatto, né 'sta faccenda che la mente verrà riattivata proprio dal Sentire..

Interessante senz'altro, ma torniamo alle legittime preoccupazioni di R'L:

“L'uomo è al centro del creato per coordinarlo, non per abusarne o addirittura arrivare a distruggerlo. Ma queste cose te le dice il cuore: la mente si cura solo del proprio vantaggio personale ed immediato. Convincili che c'è solo questa vita da vivere, e tutto ciò che verrà dopo di loro perderà di ogni importanza. Esalta le brame lussuose del loro invergeondo ego¹⁵³, e pur di soddisfarle non baderanno a sforzi né ai rischi da correre per sé e per gli altri.”

¹⁵³ cfr. i due eccellenti monologhi di Al Pacino nel film “L'avvocato del diavolo”.

Effettivamente (con l'aria che tira, e non solo per le cose che ho veduto nel sogno) “dopo di me, il diluvio”¹⁵⁴ mi suona sempre più come una profezia che rischia seriamente di avverarsi nel suo più temibile senso letterale.

“Stando ai piani mi sarai dovuto immedesimare in un musicista, per prepararmi alla seconda fase della mia prossima incarnazione, ma visto che la situazione sta precipitando e ben presto sarà del tutto vano sperare di risolvere il problema con nuove immedesimazioni a tappeto”¹⁵⁵. Meglio correre ai ripari per tempo, antepoendo un intervento d'urgenza.”

Pertanto nel 1775 R'L s'immedesimò in Thomas Jefferson^{C146}: sia per studiare la mente di un illuminista, sia per “sabotare” la Dichiarazione d'Indipendenza di cui Jefferson fu principale autore – aggiungendogli surrettiziamente l'obbligo morale di ribellarsi ai governi iniqui¹⁵⁶, che si rivelerà un'affermazione di vitale importanza nella Storia dell'Umanità. (Peraltro lo fece con un discreto humour: come altrimenti definire la geniale trovata di mettere in bocca a un massone *ateo* che gli uomini sono dotati *dal loro Creatore* di alcuni diritti inalienabili e blablabla?)

Trascorsi quattro giorni antarsiani di ben meritato riposo, R'L convinse il giovane Ludwig Van Beethoven a iscriversi all'università di Bonn – dopodiché lo seguirà da molto vicino per i trentacinque anni successivi, in cui tramite lui sperimenterà volontariamente quello che rappresenta il

¹⁵⁴ Celeberrima frase di Luigi XV, che in punto di morte commentò il dissesto economico e sociale in cui lasciava il suo regno con uno scriteriato “mo' so' cazzi vostri: tanto io non sarò più qui a subirne le conseguenze”.

¹⁵⁵ Già sappiamo che il simbiote ha la facoltà di accettare quanto di respingere le suggestioni che si seminano in lui, e la mente razionale risulta spesso impenetrabile – specie alle questioni che riguardano il Sentire.

¹⁵⁶ “L'Umanità è più disposta a soffrire, finché i mali sono sopportabili, che a cercare giustizia abolendo le forme alle quali sono abituati. Ma quando una lunga serie di abusi e di usurpazioni, che perseguono invariabilmente lo stesso obiettivo, evince il disegno di ridurre il popolo a sottomettersi a un dispotismo assoluto, è il loro diritto, è il loro *dovere*, rovesciare tale governo.”

peggiore degli incubi per qualsiasi antaresiano: la disintegrazione dell'Amore.

Che ciò possa accadere anche contro il volere dei diretti interessati, poi, è un'eventualità che l'antaresiano-medio reputa assolutamente impossibile: vaglielo a spiegare, che sulla Terra si tratta invece di una fatalità spesso ineluttabile; e che laggiù nessun incarnato può esimersi dal vivere pena d'amore, ma soltanto imparare in che modo sopravvivere ad esse.

R'Le, conscio che nella sua vita successiva tutto ciò verrà probabilmente impiegato contro di lui come la più erudita e vigliacca delle armi, s'impone pertanto di affrontare il più straziante dolore di tutta la sua intera esistenza – seppure a piccole dosi: è infatti privilegio di un immediato potersi astenere dal condividere parte di pensieri ed emozioni del simbiote.

Che a sua volta, dopo una vita intera di amori contrastati e senza liqtofine¹⁵⁷, intuisce la verità dei fatti – e cioè che dietro ad ogni donna di cui s'innamora vi è un'unica Amata Immortale: sempre la medesima, che si manifesta a sprazzi e poi si celizza per tornare successivamente a raggiungerlo sotto altre spoglie, in un'altra persona.¹⁵⁸

D'altro canto Iòio anche volendo non avrebbe potuto trattenersi per più di qualche mese, in un mondo come quello: per lui, specie in assenza di un ambiente protetto come invece lo erano stati Innu e la corte reale cinese ai tempi dell'Imperatore Giallo, è già tanto resistere qualche settimana – dopodiché necessita di alcuni anni terrestri di riposo, prima di poter tornare. (Ma sta mettendo su robusti anticorpi pure lui e migliorando i tempi di ripresa.)

Giunto sull'orlo del suicidio a causa della comprensibile

¹⁵⁷ S'innamorava puntualmente di donne che alla fine sposavano qualcun altro, o erano già sposate. E l'unica volta che fu finalmente a un passo da prender moglie, la cosa non andò in porto.

¹⁵⁸ cfr. "l'Amore Ama sé stesso tramite le forme, cioè noi" (cfr. pg. del Libro)

disperazione, Beethoven s'impunta di sopravvivere perché sente di dover scrivere per i tempi a venire – e da qui in poi realizza i propri capolavori. Inutile stare a specificare ispiratigli da chi, nè come potesse continuare a concepire simile Musica pur essendo oramai pressochè completamente sordo.

A R'L non restava che un mese e mezzo, per preparare la spedizione di sostegno che da Antares l'avrebbe raggiunto sulla Terra in età adulta, pertanto lasciò che fossero altri a proseguire con l'“impollinamento” tramite immedesimazioni. Sfortunatamente si rivelava sempre più difficile trovare soggetti predisposti, e cioè che non rifiutassero la simbiosi (questione di Libero Arbitrio) e soprattutto che fossero recettivi a livello emotivo e mentale – oltrechè di un discreto livello evolutivo/vibrazionale che rendesse agevole all'ospite antaresiano interagire coi loro corpi sottili.

Perfezionato l'interfaccia mentale ibrida terrestre-antaresiana sulla scorta dell'esperienza maturata nell'incarnazione precedente, alla veneranda età di 177 anni R'L si appresta a venire al mondo nuovamente uomo fra gli uomini – per vivere assai più a lungo e in un'epoca difficile.

Non solo perché, se la sua ipotesi è corretta, dovrà fronteggiare dei perfidi nemici che sanno molte più cose su lui di quante lui di loro. E non solo perché si dovrà adoperare a riattivare dei cuori oramai quasi del tutto spenti, fronteggiando oltretutto menti rese blindate dal culto per la razionalità. Ma poiché vi sono chiari segni che nel XX secolo terrestre verrà affrontato a dismisura lo sviluppo tecnologico, specie nel settore della comunicazione.

Il che da un lato è senz'altro un bene, perché potrebbe permettere la diffusione universale del Sapere molto più di quanto a suo tempo aveva potuto l'invenzione del libro stampato. Ma dall'altro la medesima tecnologia, anzichè a un nuovo Rinascimento, potrebbe sprofondare definitivamente l'Umanità in un'epoca di oscurantismo assai peggiore rispetto

al medioevo – perché se i nuovi mezzi di comunicazione finiranno nelle mani sbagliate, consentiranno lavaggi del cervello di massa e la definitiva riduzione in schiavitù dell'intero genere umano. (O peggio ancora ne innescerà l'autodistruzione, se il sapere senza consapere li renderà disennati come scimpanzè alle prese con pericolosi giocattolini tecnologici.¹⁵⁹)

¶ Rendere ancora più difficile la missione definitiva c'è il fatto che stavolta R'L andrà totalmente allo sbaraglio: un conto è osservare il mondo dal punto di vista privilegiato e protetto di un notabile del calibro di Imhotep o Huang Di, e ben altro è gettarsi nella mischia in un'epoca talmente oscura da rendere pressochè impossibili anche le sole immediatezioni.

Come se non bastasse, oggi il suo alleato principale (Th'T) non c'è più, la base antaresiana è stata distrutta, gli androidi rubati.. Risultato? Gli toccherà partire da zero del tutto dimentico di sé e della sua storia. E, quel che è infinitamente peggio, senza alcun ricordo circa il perché è nato o anche solo cosa debba fare.

Perlomeno sino a quando non verrà riattivato in età adulta, quando arriverà la spedizione antaresiana, ma fino ad allora non avrà altro punto d'appoggio che i Figli di Antares..

Errore.

¶ Ad appena sei giorni dalla partenza, R'L viene raggiunto dal grido di dolore del Tibet: più di un milione di morti, più di scimila monasteri violati e distrutti. Per fortuna che Th't aveva protetto l'avamposto antaresiano sulla Terra con una barriera che lo rende inaccessibile.

Errore numero due.

¹⁵⁹ Vedi la brillante idea che ebbero negli anni '50: festeggiare il capodanno con detonazioni atomiche (!) sulla Luna, per far baldoria in maniera esotica. Fortunatamente il proposito venne accantonato, ma più per questioni di budget che di ritrovato buonsenso.

Giunto sulla pianeta, mentre si sta districando tra forme-pensiero che mirano ad ostacolare la sua incarnazione, capta il flebile appello telepatico di un Figlio di Antares che lo invoca:

“Hanno scovato la sorgente d'energia sotterranea che alimenta lo scudo difensivo, e a furia di esplosioni atomiche sono riusciti a interromperla per il tempo necessario a infiltrarsi – ed è stato un massacro, di cui io sono l'unico scampato. Dedicherò la mia intera vita ad assisterti, mio signore, e quando il tempo verrà ti consegnerò il tuo Libro¹⁶⁰. Indicami solo dove t'incarnerai e in che modo..”

Proprio in quel momento R'L viene assorbito nel suo nuovo corpo umano, che lo strappa dal piano mentale – e dunque dalla comunicazione telepatica. Precipitandolo in una situazione ancor più disperata di quanto non lo fosse già prima.

E non solo per via del fatto che non rimaneva più nessuno ad assisterlo ed istruirlo: a questo avrebbero certo provveduto da Antares, “calamitandogli”¹⁶¹ alcuni testi esoterici di cui lui sarebbe stato perfettamente in grado di inferire il contenuto esoterico. Nella peggiore delle ipotesi gli sarebbe bastato attendere l'arrivo del contingente di supporto, che sarebbe partito di lì a poco.¹⁶²

Il vero guaio era un altro: il genocidio dei Primi Nati aveva privato R'L dell'ancora di salvezza del suo progetto. Non ci sarebbe stato tempo per clonare l'unico scampato in un numero di esemplari sufficiente ad ospitare i “rimasti indietro” antaresiani, per cui quell'atroce sterminio aveva di fatto praticamente già escluso la Terra in favore di Barnard I – pianeta di seconda scelta, ma già idoneo ad accoglierli.

¹⁶⁰ Mica questo! Allude al Libro di Th'T, che fu tradotto da Imhotep – e cioè appunto R'L nella sua precedente incarnazione.

¹⁶¹ cfr. le opere predestinate a raggiungerlo di cui si parla a pg. del Libro.

¹⁶² Già sappiamo da pg.21 che il viaggio Antares VII – Terra, mediato dalla rete di teletrasportatori a lungo raggio, avrebbe richiesto poco più di 6 giorni antaresiani: circa 20 anni terrestri.

Ironia delle ironie, che la sua ardua impresa si fosse trasformata in un disperato “o la va o la spacca”, R'L essendosi incarnato non lo sapeva neppure – o per meglio dire non poteva ricordarselo. E l'unica persona in grado di dirglielo (il superstite allo sterminio) non aveva la più pallida idea di dove si trovasse R'L né di quale fosse l'identità umana che aveva assunto.

Oggi ad essere in gioco non è più il destino degli antaresiani, che comunque andranno le cose è assicurato, bensì quello del pianeta Terra e dell'Umanità tutta: ora che l'ultimo Avamposto della Sapienza è stato profanato e tutto il Sapere del passato distrutto, ora che tramite le immeddesimazioni si può fare ben poco, è difficile anche solo sperare – nel Risveglio collettivo che potrebbe in teoria ancora elevare gli uomini a candidati per i “rimasti indietro”.

Spiega fintanto che il povero R'L si ritroverà a brancolare nel buio allo sbaraglio più completo, senza alcun'altra opzione che seguirlo la corrente navigando a vista attraverso un oceano ignoto avvolto da disorientanti nebbie perenni.

Il sogno termina qui. Con la desolata immagine di un naufrago alla deriva, che ha il volto del misterioso paziente dell'ospedale. Ed è appunto a partire da questo momento che entro in gioco io. Poiché, preso atto che:

- a) nonostante il perdurare dello stato comatoso il paziente continuava a respirare autonomamente (nulla di strano: il funzionamento del tronco encefalico è del tutto indipendente dal cosiddetto cervello)

e che:

- b) non erano state riscontrate lesioni al ponte di Varolio né all'arteria basilare (questo invece sì, che è strano, ma del resto mica ci sono situati per caso, lì, nel punto più protetto del

cranio)

..dopo un paio di giorni, dal reparto Terapia Intensiva ce l'hanno condotto giù in Osservazione. Dove noialtri infermieri, nell'attesa che si facesse vivo qualcuno per identificarlo, o che finalmente passasse 'sto cazzo di disegno di legge sull'eutanasia¹⁶³, essendo alquanto più creativi dei nostri colleghi americani anziché John Doe l'abbiamo prontamente ribattezzato Iddu: versione stringata per “quello che è volato giù da 430 metri senza farsi neppure un graffio”.

Era senz'altro il presunto-suicida più attaccato alla vita che avessimo mai visto: neppure quando s'è smesso di alimentarlo pareva intenzionato a mollare, però continuava a non risvegliarsi.

C'era chi scommetteva su quanto ci avrebbe messo a tirare le cuoia, e chi invece ci speculava sopra in altra maniera – vedi il primario, che aveva già allertato la comunità scientifica cui esibirlo come fenomeno da baraccone.

Beh, com'è come non è, proprio durante il turno di notte della vigilia di Natale, proprio mentre scartavo i pezzi di rosticceria che mi ero portato per consolarmi del turno più sfigato dell'anno, la macchina che fa BIP¹⁶⁴ improvvisamente si zittì.

Andai a controllare: davo per scontato che fosse morto, e invece si era solo allentato un cavo.

“Mischino! Lasciato letteralmente a morire di fame proprio il giorno del Cenone.”

E così, spinto da genuina pietà e non certo per sfotterlo come facevano i colleghi, gli offrii un'arancina di riso. Senza poter manco lontanamente immaginare che quel gesto avrebbe cambiato per sempre la mia vita.

“Iddu” sobbalza sul letto tipo crêpe suzette lanciata per aria. Non

¹⁶³ Non esiste rispetto per il diritto alla vita negando quello a darsi la morte, che rientra a pieno titolo nel Libero Arbitrio: l'accanimento terapeutico è una mostruosità che si risparmia perfino alle bestie, concedendo loro un trapasso rapido e indolore, e che molti Paesi del mondo persistano a definirsi civili pur non riconoscendo i testamenti biologici e neppure l'espressa volontà dell'individuo a porre fine alla propria esistenza è una barbarie non meno vergognosa dei roghi e dei sacrifici umani di cui dovrete render conto ai posteri.

¹⁶⁴ cfr. il film “Il senso della vita” dei Monty Python.

contento di avermi fatto prendere un colpo, tira un respiro che neanche l'aspirapolvere Hoover d'antiquariato di mia nonna Rosa. D'istinto pigio immediatamente l'allarme, poi mi do del cretino perchè sono l'unico rimasto di tutto il reparto. “Non posso certo scatenare il panico in corsia mettendomi a gridare.”, ma intanto la temperatura gli continua a salire vertiginosamente. Tentenno. Decido. Cambio idea. Tentenno. Decido. Cambio idea. Tentenno. Decido. Muovo il primo passo per andare a chiamare aiuto. E lui? Mi va in autocombustione! Piglia fuoco!!

Neanche tu mi credi, eh?

Vabbè, tanto oramai ci ho fatto il callo: sono lo zimbello dell'intero ospedale, e tutti quanti quando m'incrociano attaccano con quello stupido refrain di quando andavo all'asilo: “Relight my fire”.. O quello che tanto piaceva a quel fricchettone (peraltro mai pentito) di mio nonno Riccardo: “Come on baby light my fire”..

Ma io non sono pazzo.

Non nego affatto di essere scivolato, di aver picchiato la testa, e neppure di essere svenuto. Ma solo per colpa dell'estintore a CO2, che correndo con 'sti minchia di zoccolacci da bella olandesina m'ha fatto perdere l'equilibrio.

E non lo so, va bene?, non ne ho la più pallida idea!, del perchè invece l'abbiano regolarmente trovato intatto al suo posto, appeso come sempre alla parete del corridoio.

L'unica cosa che so è che, quando ho riaperto gli occhi su, quel letto restava soltanto un mucchietto di cenere. Con nel mezzo qualcosa che ci si muoveva – e, credici o no, era un feto.

Non sono un ostetrico, ma ti assicuro che un feto lo so riconoscere. Lo vidi svilupparsi rapidamente proprio sotto ai miei occhi sgranati, al ritmo di un anno al secondo o giù di lì, e in capo a meno di un minuto me lo ritrovo lì davanti seduto sul letto che mi fa “ops” e poi spallucce, tipo a scusarsi per aver combinato macello nella stanza.

Si alza, mi chiede indietro i suoi vestiti, si riveste.. Il tutto con quella tensione di sottofondo che avverti quando una persona s'aspetta che tu gli dica qualcosa, una cosa qualsiasi, ma come potevo?

Così alla fine ci pensò lui a rompere il ghiaccio, attaccando bottone neanche avesse solo schiacciato un pisolino:

“Per fortuna che è rotolata sotto il letto, sennò finiva carbonizzata.”, e raccolse da terra l'arancina che per lo spavento mi era caduta di mano. “Se permetti, io accetterei molto volentieri la tua offerta: capirai, dopo una settimana intera senza mangiar boccone!”

Gli dissi la prima cosa che mi era passata per la mente, una roba tipo “Che fai? Vabbè che siamo in ospedale e il pavimento in teoria è pulito, ma..”, alchè mi sorrise con faccia da discolo cresciutello e..

“Secondo te rischio di morire?”

“Beh, quello no ma..”

Ora che capii la battuta, ci aveva bell'e che affondato voluttuosamente un morso:

“Mmm.. deliziosa! Allora avevo annusato giusto: sono proprio quelle di Massaro in zona Orleàns, le più buone di tutta la santissima Trinàcria – e quindi del mondo.”

Ero allibito:

“Cioè quando.. l'aspirapolvere.. tu avevi.. annusato??”

Fece cenno col capo di sì, ma badava più a gustarsi la sua arancina al burro che alle mie parole disconnesse. Poi si leccò le dita, prese un tovagliolo di carta dalla scatola, e finì di ripulirsi. Lo gettò nel cestino, mi spinse in su col dito la mascella (che fino a quel momento era rimasta cascante per lo sconcerto) e come se fosse la cosa più normale del mondo rispose a una domanda che io avevo appena iniziato a comporre nella mia mente:

“Tori piramidali, ragazzo mio: tori piramidali.”, facendomi pat-pat sulla spalla. (Tuttavia, come avrei scoperto solamente giorni dopo facendo rapporto al primario, l'Egitto non c'entrava un fico secco – perlomeno non ancora.)

“Ma rispettiamo il copione.”, e mi pose ampollosamente la più stupida delle domande che io mi sia mai sentito rivolgere in tutta la mia onorata carriera di paramedico.

Roba che lì per lì pensavo mi stesse pigliando per il culo, perlomeno fino a quando mi sussurrò confidenzialmente all'orecchio:

“È solo una mera formalità. Porta pazienza, ma dovresti essere così

gentile da rispondermi ugualmente.”

Così faccio:

“Era l'altroieri.”

“Allora devo proprio sbrigarmi, anzi mi sa che sono già in ritardo.”, declamando queste parole così come si fa coi virgolettati, o con le frasi celebri.

Poi mi sorrise così come si sorride a un bambino, e si dissolse in una specie di aurora boreale formato-tascabile – scomparendo nel nulla dentro a una nuvola di luce profumata.

Questo è quanto: credo di aver scritto più o meno tutto. (Sempre se l'ho scritto davvero io..)

Dimenticato nulla?

Ah già, la sua domanda:

“Mi scusi, brav'uomo: saprebbe dirmi quanto manca al 22 Dicembre 2012?”

HAI FATTO DAVERO UN BUON LAVORO. CI VORREBBE QUALCHE PICCOLO MATO COO QUA E LÀ, MA PER ADDESSO È MEGLIO CHE NON SI SAPPIA TROPPO. C'MI SON TUTTAVIA PERMESSO DI AGGIUNGERE QUALCHE NOTA ESPLICATIVA...)

GRAZIE ANCORA, E SCUSA PER IL DISAGIO. TI PROMETTO CHE NEL INSTANTE IN CUI IL CIERO VERRA DATO ALLE STAMPE, TU DIMENTICHERAI TUTTO E TORNERAI ALLA TUA VITA DI PRIMA - ANZI: MOLTO MEGLIO DI PRIMA! TI DEVO MOLTO PIÙ DI VIVA ARAVUNA DI KISS, DISPIUTTO...
VALESTO⁴

89

P.S. NON CERCATEMI. A TEMPO DEBITO, MI RIFARÒ VIVO IO.

..e ora leggi **IL LIBRO!**

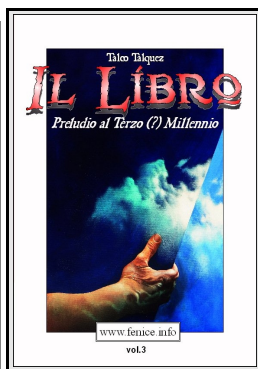
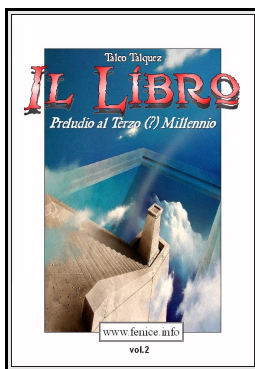
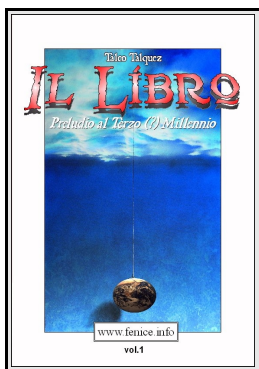
Un viaggio della MENTE in territori di confine – dove la realtà si assottiglia, e la logica deve cedere il passo all'intuito. Un viaggio del CUORE nei meandri del sentimento – che quando matura si trasforma in Sentire. Echi di un passato lontanissimo riaffiorano a preparare il futuro. (Ad arrivarci, beninteso.)

Filosofia senza paroloni. Misticismo senza sdolcinature.

Tutto arrosto, niente fumo. Dopodichè classificherai la tua vita in “prima di aver letto il Libro”, e “dopo” – quando per la prima volta ti ritroverai finalmente sulla tua strada: tua per davvero.

Questo Libro non ti cambierà la vita.

Tutto ciò che farai dopo averlo letto, invece, sì.



Oggetti che si muovono da sè, allucinazioni, impossibili sogni condivisi e altri fenomeni paranormali richiamano l'attenzione di Angelo e Alessio, ex compagni delle scuole superiori, su una misteriosa presenza sovranaturale destinata a cambiare per sempre il corso delle loro vite. Forse però era già tutto scritto, e da molti secoli. E non riguarda soltanto loro due, bensì le sorti dell'intera umanità.

Assieme a Valeria e Alessandro, loro amici ma anche qualche cosa di più, entrano in contatto medianico con una strana specie di “spirito guida” che pare affacciarsi dal futuro – ma la comunicazione non è facile.

Neppure quella fra i quattro ragazzi, le cui esistenze più che intrecciate si direbbero ingarbugliate da troppi segreti.. e quest'avventura “ai confini della realtà” forse rappresenterà proprio un'occasione inattesa per far finalmente venire tutti i nodi al pettine.

..nelle migliori librerie o direttamente su [www.fenice.info!](http://www.fenice.info)

II "QUESTIONARIO DI PROUST"

1.Ciò che non mi piace di me.

2.Cosa mi fa piacere un uomo.

3.Cosa mi fa piacere una donna.

4.Cosa ci vuole per diventarmi amico.

5.La volta che sono stato più felice.

6.La volta che sono stato più infelice.

7.In chi mi trasformerei se avessi la bacchetta magica.

8.Cosa ero solito sognare che avrei fatto da grande.

9.Quante volte mi sono innamorato.

10.Lo sbaglio che non rifarei.

11.La persona che più ammiro.

12.Chi ringrazio Dio di non essere.

13.Il rosso o il nero?

14.Il capriccio che non mi sono mai tolto.

15.L'ultima volta che mi sono arrabbiato.

16.Chi vorrei fosse il mio angelo custode.

19.Cosa arriverei a fare in nome dell'amore.

20.Come vorrei morire.

21.La mia qualità nascosta.

22.Il difetto che temo non correggerò mai.

23.La cosa di cui più mi vergogno.

24.La cosa che mi fa più paura.

25.In un amore cerco..

26.Il mio sogno ricorrente.

27.Il mio incubo peggiore. (Inteso come brutto sogno, altrimenti rientra nella 24.)

28.Mi fa sempre ridere..

29.La domanda che farei a Dio se avessi l'occasione di parlargli a quattr'occhi.

30.E' bello..

31.E' brutto..

32.Mi fa veramente schifo..

33.La qualità che vorrei avere.

34.Le mie manie

35.La tua stagione preferita?

36.Preferisci il cane o il gatto?

37.Qual è il peccato capitale che rischi di più?

38.Cosa pensi piaccia di te agli altri?

39.Come ti immagini il futuro?

40.Qual è la pazzia più grossa che hai fatto?

Qual è l'animale che preferisci, e perchè? _____

Il secondo animale che preferisci è.. _____ perchè _____

Il terzo animale in classifica è.. _____ perchè _____

Invece l'animale che più detesti è.. _____ perchè _____

Immagina un grande quadro, appeso a una parete. Il quadro raffigura un deserto. Nel deserto ci sono una scala, un cubo e un cavallo: disponili come meglio preferisci.

Dove si trova la scala? _____

Di che materiale è fatta? _____

Dove si trova il cubo? _____

Di che materiale è fatto? _____

Dove si trova il cavallo? _____

Di che materiale è fatto? _____

Improvvisamente si solleva una violenta tempesta di sabbia. Quando il ghibli si calma, che cos'è cambiato rispetto alla scena di prima? Disegna il "dopo-tempesta" sul retro di questa pagina.